# Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 14 | Sabato 16 gennaio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] Semestre L. [illegible] Trimestre L. [illegible] Estero: Anno L. [illegible] Sem. L. [illegible] Trim. L. [illegible] Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 6 - Necrologi L. 6 - Cronache: nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. [illegible] - Economici, ogni rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 [illegible] - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-533


# Vittoriosi combattimenti nel cielo libico

## Trenta apparecchi avversari abbattuti — Forti puntate nemiche nuovamente respinte nel settore meridionale del fronte tunisino

### Bollettino n. 965

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

*L'attività nemica è sensibilmente aumentata ieri nel cielo libico. Importanti formazioni venivano intercettate da reparti di cacciatori germanici, che in ripetuti, vivaci combattimenti abbattevano 28 apparecchi, tra i quali numerosi bombardieri pesanti.*

*Nel Fezzan, nostri elementi sahariani hanno sostenuto favorevoli scontri con nuclei motomeccanizzati avversari.*

*Forti puntate nemiche sono state nuovamente respinte nel settore meridionale del fronte tunisino, ove le truppe attaccanti hanno subito notevoli perdite.*

*Aerei nemici hanno bombardato Sfax: pochi e di lieve entità i danni; due velivoli risultano distrutti, uno dalle batterie contraeree, l'altro dalla nostra caccia; un pilota è stato catturato.*

*Nel corso di un'azione contro obiettivi navali, aviatori tedeschi colpivano e danneggiavano due unità, di cui una da guerra.*

*Dalle azioni degli ultimi giorni, due nostri apparecchi non sono rientrati alle rispettive basi.*

## La commenda dell'Ordine Militare di Savoia ai generali Robotti Dalmazzo e Lerici

ROMA, 15.

*Il generale di Corpo d'Armata Mario Robotti, recentemente insignito dalla Maestà del Re Imperatore della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, nato ad Alessandria il 25-11-1882 fu nominato ufficiale di fanteria il 7-9-1903.*

*Capitano all'inizio della guerra 1915-18, raggiunse con la sua compagnia il fronte alpino e nel febbraio del 1917 venne trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e promosso nell'aprile dello stesso anno al grado superiore. Per le continue prove di ardimento, di perizia, di coscienza del dovere dati durante tutta la campagna e particolarmente nell'azione sul Podgora e sul Sabotino ed a Gorizia veniva decorato di tre medaglie di bronzo al V. M.*

*Tenente colonnello nel novembre 1918 fu nominato capo di S. M. del Governo della Venezia Giulia, con compito assolto con particolare impegno e premiato con encomio solenne. Colonnello comandante il 53° Reggimento fanteria il 5-12-1926; generale di Brigata comandante la Brigata di fanteria «Treviso» il 27-12-1934; generale di Divisione il 9-9-1937, dopo aver tenuto il comando della Divisione di fanteria del «Monferrato» (Alessandria) nel gennaio 1938, venne incaricato delle funzioni di direttore generale dei servizi logistici del Ministero della Guerra e quindi delle funzioni di comandante dell'undicesimo Corpo d'Armata.*

*Promosso generale di C. A. alla testa della stessa grande Unità ha partecipato alla campagna sul fronte jugoslavo.*

*Il generale di Corpo d'Armata Lorenzo Dalmazzo, recentemente insignito dalla Maestà del Re Imperatore della commenda dell'Ordine militare di Savoia, è nato a Torino il 23 gennaio 1886. Nominato ufficiale di fanteria nel settembre 1905, durante la campagna di guerra italo-turca meritava una medaglia di bronzo al V. M., e combattente poi dal 1915 al 1918 da prima in Libia e quindi sul fronte alpino, veniva decorato con la medaglia d'argento ed una di bronzo al V. M. nonchè della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per avere contribuito efficacemente alla felice riuscita delle operazioni per la conquista di Gorizia e del San Marco.*

*Generale di Brigata il 16 aprile 1934 comandò la decima Brigata di fanteria e poi la seconda Brigata. In Eritrea nel marzo 1935, assunse il comando della seconda Divisione eritrea, e per aver guidato ammirevolmente la sua unità ad Amba Angher, nelle due battaglie del Tembien ed in quella del lago Ascianghi, venne decorato della croce di cavaliere ufficiale nell'Ordine militare di Savoia.*

*Generale di Divisione il 9 maggio 1937, tenne prima il comando della Divisione motorizzata celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro». Incaricato delle funzioni di comandante del Corpo d'Armata di Udine, nel settembre 1939, nel dicembre dello stesso anno ripartì per la Libia con le funzioni di comandante del 21. Corpo d'Armata. Promosso al grado superiore, il 31 maggio 1940 rientrò in Italia nell'ottobre dello stesso anno ed ebbe la nomina a comandante del VI Corpo d'Armata. Attualmente è comandante superiore delle Forze Armate di Albania.*

* * *

*Il generale di Divisione Roberto Lerici recentemente insignito della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, è nato a Verona il 2 marzo 1887. Nominato ufficiale di fanteria il 5 settembre 1907, partecipò al combattimento di Derna del 3 marzo 1913 rimanendo ferito e meritando la medaglia d'argento al Valor Militare.*

*Dal 1915 al 1918 col grado di capitano e maggiore fu sul fronte alpino, ove ottenne una seconda medaglia d'argento. Aiutante di campo della Maestà del Re nell'aprile 1927, promosso colonnello l'8 giugno 1931 assunse il comando del 71. Fanteria ed il 18 ottobre 1934 quello dei presidii militari dell'Egeo.*

*Trasferito nel R. Corpo truppe coloniali il 6 aprile 1936, partì per l'Eritrea, ove nei giorni 6 e 7 luglio 1936 al castello di Zalaca, venne decorato di altra medaglia d'argento al Valor Militare perchè organizzava fortemente con pochi uomini la difesa di un treno fatto deragliare dai ribelli numerosi e bene armati e durante 25 ore di assedio si prodigava, sprezzante di ogni pericolo, animando i gregari, fino all'arrivo dei soccorsi.*

*Promosso generale di Brigata il 9 luglio 1937, fu nominato vice comandante della Divisione di fanteria del «Timavo» (Trieste). L'8 febbraio 1940 gli vennero affidate le funzioni di comandante la Divisione di fanteria «Bologna» operante in A. S. e promosso generale di Divisione il 31 maggio 1940 ne assunse il comando titolare.*

*Dal gennaio 1942 è comandante la Divisione di fanteria «Torino» sul fronte russo.*

## La situazione nel nord Africa suscita polemiche in America

### Precipitosa partenza da Algeri del conte di Parigi

BERNA, 15.

Secondo notizie da New York la situazione politica che si manifesta in Africa del nord suscita polemiche animatissime e commenti anche negli ambienti politici e finanziari di Nuova York. Ad esempio l'«Herald Tribune», in un articolo dal titolo: «Un po' di acqua fresca», rileva che la situazione in Africa del nord ha suscitato inevitabilmente una certa tensione anche nei rapporti fra l'Inghilterra e l'America, tanto più perciò è necessario — dice il giornale — che si faccia luce sugli avvenimenti giacchè la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono delle democrazie e perciò non si può domandare ad un sistema democratico di riconoscere dei fatti che non si vogliono spiegare all'opinione pubblica senza rischiare di avere una catastrofe. Intanto anche il conte di Parigi, secondo notizie che giungono dal nord Africa, sarebbe stato fatto partire con grande velocità da Algeri e sarebbe rientrato a Tangeri, probabilmente per raggiungere la sua residenza vicina a Rabat.

Adesso la stampa inglese, dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico, parla apertamente di «frizioni fra Londra e Washington» sulla questione del nord Africa. Nel Sun di New York, David Lawrence risponde ai giornali londinesi per i loro attacchi contro Eisenhower e scrive che «questi stolti attacchi non servono che a determinare un sempre più grave risentimento. Dire che una simile campagna britannica provochi allegria sarebbe dir assai poco. Le conseguenze possono essere fatali; la tattica della stampa britannica [illegible] le tendenze nazionalistiche in quel territorio [illegible] crisi che [illegible] fra le due grandi Potenze alleate».

## Il documentario della stupidità nemica

ROMA 15.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

RADIO LONDRA, 14. — *«Si sono avute grandi dimostrazioni in Albania, durante le quali i patrioti hanno strappato le bandiere italiane sostituendole con quelle albanesi. Si sono avuti degli scontri tra gli albanesi e gli italiani a Coritza, Scutari e Valona.*

*Sono stati uccisi numerosi ufficiali italiani e un generale il cui nome gli italiani tengono segreto. Gli italiani sono stati ricacciati in numerosi distretti. E' stata liberata la città di Strapar. E' stata istituita l'amministrazione albanese in alcuni distretti. A Valona i patrioti albanesi hanno distrutto un reggimento italiano e molti edifici. La guerra patriottica albanese demoralizza le truppe italiane in modo che gli ammutinamenti sono all'ordine del giorno. Il Battaglione italiano «Bedroci» nel mese di dicembre è stato disarmato e inviato in Italia».*

## Standley reca a Stalin un messaggio personale di Roosevelt

STOCCOLMA, 15.

L'ambasciatore americano ammiraglio Standley, che è rientrato dagli Stati Uniti, è latore di un messaggio personale di Roosevelt a Stalin.

Egli ha conferito con Molotov e gli ha chiesto di fissargli a questo scopo un incontro. Standley ha dichiarato che una quantità crescente di aiuti americani è destinata alla Russia ma che la questione dei trasporti rimane sempre il grande problema.

# Violenti attacchi sovietici stroncati fra il Don e il Volga

BERLINO, 15.

Dall'inizio dell'offensiva sovietica la battaglia è andata sempre più dilagando lungo i tremila chilometri del fronte ed oggi si può dire che essa praticamente divampi in ogni punto dello schieramento contrapposto che si estende dal Mar Nero al Mar Bianco. Tuttavia i punti cruciali della lotta continuano ad essere quelli che erano al principio del dicembre scorso essendo sempre più chiaro che i nuovi tentativi effettuati dai bolscevichi negli ultimi giorni, stroncati e contenuti nella loro fase iniziale, hanno avuto un carattere di diversione con lo scopo di immobilizzare [illegible] che avrebbero potuto essere spostati verso le zone più importanti. I punti di maggiore impegno della battaglia restano dunque quelli compresi nel triangolo Caucaso-Volga-Don dove i russi reiterano invano il loro sforzo offensivo con una grande prodigalità di uomini e con forti concentramenti di mezzi corazzati.

Uno degli epicentri di maggiore interesse della battaglia è la zona della steppa gelata fra il Volga ed il Don dove — secondo una corrispondenza del «Giornale delle 12» — un ex generale zarista passato al comunismo, Shushenko, rinnovando la tattica ed i metodi di guerra di Taras Bulba manda letteralmente al macello reggimenti di fanteria e densi plotoni di carri armati.

Sulla battaglia il corrispondente del citato giornale, Kurt Blanhorn, dà i seguenti interessanti particolari: «Noncuranti delle perdite le formazioni bolsceviche si sono lanciate con cieca tenacia all'assalto facendo del settore del basso Don una delle zone più disputate di tutto il fronte russo.

Il Don, che i cosacchi figli della steppa usano chiamare Don Ivanovitch, ossia il Don figlio di Ivan — a ricordare il terribile condottiero di quella mitologia feroce che ha avuto il suo ultimo esponente in Taras Bulba — merita nel modo più completo la sua fama di fiume tragico. La regione è solcata da alcuni piccoli tracciati stradali divenuti tutti piste della battaglia poichè chi riesce ad assicurarsi il dominio di una di queste piste ha la possibilità di far galoppare le sue colonne motorizzate per lungo percorso senza più incontrare notevole resistenza. Naturalmente non si tratta di strade nel vero senso della parola [illegible] di semplici piste rudimentali [illegible].

Questi nastri che si stendono come tentacoli di polipi racchiudono nei loro anelli cimiteri di carri armati. Le macchine giacciono inerti, i carri sovietici vi rimangono distrutti, schiantati, incendiati dalla mitraglia.

Interi [illegible] della produzione dell'industria russa hanno trovato qui ignominiosa fine; ma il generale Rogamowsky, che comanda le forze motorizzate del fronte del Don, continua imperturbabile a mandare nuove masse di carri al macello.

[illegible] dei combattimenti — prosegue il corrispondente — [illegible] delle formazioni di fanteria e di artiglieria germaniche rimanessero per settimane intere tagliate fuori dalle loro basi. Formazioni di fanteria e di artiglieria hanno saputo ad esempio impegnare i nemici [illegible] per settimane una [illegible] testa di ponte sebbene il nemico gli avesse superata da sud e da nord e poi tentasse di recidere l'unico collegamento che ancora sussisteva.

Il pericolo dell'accerchiamento completo era gravissimo; eppure il gruppo non ha ceduto sebbene per lunghe giornate le munizioni potessero essere fatte affluire [illegible].

Le razioni quotidiane di pane si facevano sempre più misere; il caffè e la zuppa nello spazio di tempo occorrente per raggiungere dalle cucine da campo la posizione si trasformavano in blocchi di ghiaccio. Eppure quando i carri armati nemici si aprirono la strada puntando contro la testa di ponte, i difensori non chiesero altro che munizioni [illegible].

A Stalingrado si continua intanto a combattere con violenza immutata e ondate di attacchi sovietici sono state annientate a sud di Voronez.

## Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

**I duri combattimenti difensivi in corso al sud del fronte orientale proseguono con costante violenza.**

**Nel settore di Stalingrado truppe tedesche si sono difese in aspri combattimenti contro ripetuti violenti attacchi del nemico. Sono stati distrutti 78 carri armati sovietici di cui 35 presso Stalingrado. Anche presso Velikje Luki gli attacchi nemici sono falliti.**

**A sud est del lago Ilmen e a sud del lago Ladoga i sovietici, dopo accaniti combattimenti, sono stati respinti. Un Corpo d'Armata tedesco ha distrutto negli ultimi tre giorni 141 carri d'assalto avversari.**

**L'Arma aerea ha appoggiato di giorno e di notte le formazioni dell'Esercito. Il nemico ha perduto 77 apparecchi contro la perdita di 4 aerei tedeschi.**

**Nel corso di una ravvivata attività aerea in Libia, apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto in aspri combattimenti 25 apparecchi.**

**Poderose puntate del nemico nelle zone della Tunisia meridionale sono state respinte con gravi perdite per l'avversario. Nel corso di un attacco aereo il nemico ha perduto due apparecchi. Reparti da combattimento germanici hanno danneggiato un cacciatorpediniere alla fonda nel porto di Bona. Nel corso di un attacco di bombardieri contro una base aerea nemica, sono stati osservati vasti incendi.**

L'Abend Zeitung esaminando il decorso dell'offensiva sovietica sul fronte orientale afferma che Stalin lancia nella mischia per incarico di Roosevelt e di Churchill tutte le sue Divisioni ancora disponibili per offrire ai nord-americani ed agli inglesi la possibilità di preparare le azioni progettate. Le truppe tedesche ed alleate [illegible] di [illegible] rendono [illegible] nell'Africa settentrionale francese [illegible] non vanno per il loro verso.

# Sette giorni fra gli inglesi

## Di giorno le bombe degli Stukas e di notte un refolo di vento e qualche stella succhiata con gli occhi da un pertugio largo come la botola di una fogna

(Da un inviato di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE D'AFRICA gennaio.

*Era così prima della guerra — il Capitano C. — romagnolo dallo sguardo limpido e dal cuore generoso, in una fotografia scialba e sdrucita di un signore in abito grigio, dalle gote ben tonde e dalla corporatura marcata.*

*Avevo davanti a me un uomo scarno, tirato, dalle tempie inargentate, con due rughe profonde che gli tagliano la fronte come se i pensieri e le preoccupazioni avessero inciso la pelle abbronzata con una lama tagliente. Ero andato a trovarlo perchè avevo saputo che da qualche giorno era rientrato nelle linee dopo essere stato protagonista d'una singolare avventura che lo aveva portato a trascorrere sette giorni in casa del nemico.*

*Sette giorni fra gli inglesi sono sempre qualche cosa, sono per il corrispondente di guerra un argomento che ben difficilmente si lascia sfuggire. Chi è stato in casa degli avversari, ospite indesiderato e sconosciuto, ha sempre qualcosa di interessante da raccontarvi, particolari da svelarvi, pagine inedite di un suo diario personalissimo da aprirvi, ricche di colore e di imprevisti.*

*Da settimane il deserto sirtico è tornato ad essere scosso dal traballio di carri e di autocarri.*

*Ora nella Sirtica si combatte. E' ricominciata la guerra delle pattuglie, degli agguati, dei silenzi lacerati dal sibilo di un proiettile che taglia l'aria come una sforbiciata su un grande drappo di seta e gli uomini hanno continuato ad ingoiare sabbia e a ricevere scudisciate violente di una tramontana che mozza il respiro.*

*Là, avanti c'è il nemico, non si vede ma si sente; si fa vivo con delle salve di artiglieria che scuotono il «serir» e si perdono con cupo rimbombo verso il sud ove il vuoto è più pieno e più fondo.*

### Una strana avventura

*L'inverno è sceso anche quaggiù col suo vento gelido, con le notti che agghiacciano il sangue nelle vene, con le pioggie torrenziali che tramutano in pantano fangoso ciò che poche ore prima era un mare di polvere. Non appena il sole torna, luccicano nella steppa ampie specchiere di mota viscida che incollano le scarpe e legano le ruote dei mezzi. Dove prima si bruciava ora si battono i denti.*

*Qui il Capitano C. ha avuto la sua strana avventura. Comandante di un reparto avanzato aveva ricevuto ordine di costituire un caposaldo di avanguardia per spiare le mosse avversarie e, se del caso, molestare i movimenti delle colonne leggere britanniche. La marcia fu faticosa per le condizioni delle piste: i pezzi di accompagnamento affondavano con le ruote fino al mozzo, bisognava andare avanti e raggiungere la località stabilita a tutti i costi, a forza di testardaggine.*

*Il giorno calava rapidamente e già sulla piana si stendeva quel chiarore lattiginoso che precede il buio fitto delle notti africane. Si passava rapidamente da una visibilità confusa alla cecità più assoluta e questi trapassi sono repentini come se dalla cupola celeste piovesse inchiostro.*

*La posizione fu raggiunta di notte; gli uomini si attestarono su alcune dune e iniziarono subito favoriti dalle tenebre, le operazioni per la sistemazione delle armi.*

*Qualche razzo chiaro si arrampicò esile e contorto come un verme per la nera parete di lavagna, poi tutto ritornò ad assopirsi quasi che l'ultimo uomo avesse cessato di vivere sulla faccia della terra.*

*Non era ancora spuntata la luce che il nemico si destò rumorosamente. Non tardò a palesare le sue intenzioni aggressive riversando una tempesta di fuoco. Preceduti dal lancio di bombe fumogene reparti di fanteria iniziarono movimenti avvolgenti per portarsi sul fianco di un nostro caposaldo nel settore meridionale. Era le file degli attaccanti, si muovevano anche alcuni mezzi corazzati di medio tonnellaggio.*

*Dal piccolo reparto avanzato fu aperto subito il fuoco e in breve tempo si giunse ad una lotta ravvicinata che portò i fanti contro le «tanks». Durò parecchio e solo quando le armi divennero un insieme di ferraglia accartocciata gli inglesi ebbero ragione della tenacia dei nostri. I pochi superstiti, infiltratisi fra le file nemiche puntarono a sud per sfuggire alla prigionia.*

*Un sole ormai sbavato sfrangiava la nuvolaglia pesante e ravvivava la massa di nubi cinerine che si rincorrevano da nord a sud. Sulla sinistra spiccava un'altura sassosa e là si diressero con la speranza di trovare una caverna, uno di quei buchi abitati dagli arabi o utilizzati per raccogliere l'acqua piovana.*

*Ormai erano al di là delle nostre linee, in casa del nemico e occorreva celarsi alla vista di chicchessia. Ogni occhiata indiscreta poteva costare la cattività e mandare all'aria tutti i sacrifici fino allora sopportati.*

### Snervante attesa

*Con il Capitano C. erano anche alcuni uomini della compagnia. Tardarono a riprendersi, ebbero quell'attimo di stordimento che prende ogni volta che ci si immerge nel buio dopo essere stati per lungo tempo alla luce. Un aereo che passò basso sulle loro teste riempì di fragore il nascondiglio dalle pareti di sasso vivo. Si accorsero di non essere soli; c'erano alcuni artiglieri sfuggiti il giorno prima alla cattura; artiglieri di un gruppo che rimasto accerchiato si difese coi denti fino all'ultimo proiettile e quando anche i cannoni si erano resi inservibili avevano combattuto col moschetto.*

*Cominciò l'attesa snervante fatta di incubi, di sussulti al più lieve rumore, di lotta contro nugoli di parassiti insistenti, contro la fame e la sete. Vita da topi in una fogna dall'aria viziata di muffa, all'oscuro, senza la possibilità di sporgere la testa per bere una sorsata di ossigeno e di cielo.*

*Poco distante, quando calò la sera, si percepì il brusìo di uomini che bivaccavano. Il Capitano C. tese l'orecchio, parlavano inglese, non dovevano distare più di cinquecento metri. E se a qualcuno fosse venuta la malaugurata idea di appressarsi di più? Una pattuglia di carri sferragliò vicina ed andò ad attestarsi sul rovescio della grotta. Li vedevano alla prima luna, scorgevano le masse scure sfuggenti dalle quali sortiva di tanto in tanto qualche uomo che veniva poi inghiottito nel buio. Una sentinella testarda andava su e giù per lo schieramento fermandosi ogni tanto e riprendendo poi a camminare.*

*«Quei passi rintronavano nel cervello come se un chiodo venisse battuto con lentezza esasperante da un martello ovattato».*

*Qualcuno, giunto all'estremo della resistenza, voleva farla finita, uscire, gridare, sentire che intorno a sè c'era ancora un mondo di vivi dove si camminava, si vedeva il sole, si respirava aria ossigenata. Certo, come dissero insieme due di quei soldati, era meglio combattere e morire sotto il cielo pieno di luce piuttosto che continuare quelle giornate da talpe, lunghe come un'esistenza piena di dolore.*

### Il tormento della sete

*Alla seconda sera, erano le seconde ventiquattr'ore di digiuno e di sete, sporsero a turno la testa per succhiare un po' di rugiada. Una fioritura di stelle fitte e ghiacciate si stendeva sulla loro prigione rifugio come una beffa della natura, una di quelle beffe che spesso la natura gioca a chi diviene impotente, a chi è costretto a subire senza reagire. Le labbra si erano gonfiate, la lingua ingrossata faceva dolere il palato e lo stomaco pareva graffiato da unghie che si conficcavano nella carne e la facevano sanguinare con trafitture lancinanti. Vicino c'erano ancora quelle facce lunghe incorniciate da capelli di stoppa, con quei denti da cavallo. C'erano camionette e tende, carri armati che andavano e venivano, che uscivano per puntate offensive e tornavano sempre in meno. Sempre qualcuno di meno come succede in quelle comitive di ladri dove qualcuno ci lascia sempre le penne. Un mattino, il quarto (ma pareva che fossero passati quattro mesi non quattro giorni) sentirono giungere da ovest un brontolìo di motori diverso dal solito. Volevano guardare ma non poterono. Intorno si era destata la contraerea e capivano che il cielo, quello sulle loro teste, doveva essere punteggiato di cento e cento bioccoli bianchi che cercavano un bersaglio in quegli uccelloni neri che piantarano il muso all'ingiù e scaricavano bombe che facevano tremare la terra. Una formazione di «Stukas» aveva iniziato un pauroso carosello sul campo inglese mettendo lo scompiglio nel reparto. Dalle pareti della caverna si staccavano pezzi di breccia che davano l'impressione che tutto da un momento all'altro dovesse crollare. Incollati alla roccia attendevano la fine di quel diluvio di ferro e si guardavano con gli occhi spalancati, immobili, imbambolati come se nelle pupille si fosse concentrato tutto lo spasimo dell'anima e dei nervi divenuti fragili, di vetro. Soffrire ancora si ma cadere prigionieri assolutamente no, piuttosto la morte.*

*La sete che aveva accartocciato le labbra e stremato le forze creava ai loro occhi strane immagini allucinanti rese fosche da una nebbia leggera che si parava dinanzi alle pupille dilatandole. Avevano le espressioni di quei ciechi che per loro somma sventura fissano il sole senza poterne vedere il candido sfolgorìo.*

*Al termine del quarto giorno tentarono una fuga. Era ormai buio. Provarono a uscire dal pertugio della caverna strisciando fra le pietre e la sabbia, ma dovettero arrestarsi immediatamente. Rientrava una pattuglia nemica annunciata dal lancio di alcuni razzi che illuminarono a giorno la zona.*

*Al chiarore si guardarono in faccia, avevano sembianze spettrali e con la bocca mordevano il pietrisco con voluttà pazzesca, quasi che avessero fame e sete di sabbia, sabbia umida, di quella che calpestano gli uomini che possono camminare sotto le stelle e bere la luce del giorno. A stento riguadagnarono la apertura del nascondiglio e ricominciò l'attesa snervante, al buio, con compagni la fame e l'arsura che bruciava le ugole.*

*Altri due giorni, un'agonia lenta, pesante, caratterizzata da scoramenti improvvisi e da subitanee schiarite.*

*Al sesto, o meglio nella notte, fra il sesto e il settimo giorno, tentarono nuovamente. Attesero le stelle e la luce vitrea dell'ultimo spicchio di luna. Sgattaiolarono attraverso gli sterpi e le pietre misurando i passi per evitare il più piccolo rumore.*

*Erano larve di uomini: da una settimana non mangiavano e avevano bevuto solamente stille di rugiada e boccate di aria notturna. A coppie, alla distanza di duecento metri uno dall'altro, si allontanarono dalla caverna. Erano più le soste che i passi.*

*Rasentarono una massa scura, quasi in contatto e non sentirono il freddo ghiacciato: un carro britannico. Due sentinelle avevano appena voltate le spalle e si allontanavano per riprendere lo schieramento dei mezzi corazzati. Li guardavano le [illegible] che dovevano calar di ogni sera da un pertugio largo la imboccatura di una fogna. Verso l'alba avanzarono in una zona aperta, forse al sicuro ma non osarono pensarlo... Non erano dei novellini della guerra nel deserto, e sapevano che quaggiù bisogna diffidare di tutto e più di ogni cosa del silenzio.*

*Per quanto camminarono? Non ha importanza.*

*Uno dei soldati era ancora discosto dal gruppetto. Il Capitano C. gli si avvicinò e vide che trascinava legato al piede un misero zaino con poche cose, le sue robe di soldato povero che da quando è venuto a combattere in Africa si è portato la casa, gli affetti, il suo bagaglio di sogni e di speranze sulle spalle. Con quello ha camminato chilometri e chilometri, con quello ha sofferto e combattuto.*

*Ad un tratto davanti a loro echeggiò chiara una voce: — «Chi va là?». Era una vedetta delle linee italiane.*

**Gigi Romersa**

Treno blindato per la difesa delle nostre coste (R. G. Luce - Cargnel).

# La Russia è alle soglie della fame

## Impressionanti dichiarazioni di un giornalista americano

STOCCOLMA, 15.

Con enorme interesse e non poca apprensione viene a Londra seguita dal pubblico una serie di articoli iniziata in questi giorni dal «Daily Mail» e scritta dal corrispondente americano Walter Grabner, il quale è tornato da poco dall'Unione Sovietica che ha visitato in lungo e in largo, sia nelle città come sui fronti di guerra.

Questo Grabner che è fra l'altro corrispondente delle riviste americane «Time» e «Life» è considerato fonte attendibilissima ed uomo di spregiudicata sincerità. La Russia che egli descrive è un Paese grigio, poverissimo, sofferente, dove la popolazione civile è stata colpita assai più duramente che nella maggior parte degli altri Paesi per ciò che concerne cibo, abbigliamento, abitazione: la Russia si trova oggi di fronte a gravi e spesso insoluti problemi.

Il giornalista suddivide la popolazione russa in tre grandi categorie bene individuabili l'una dall'altra: la prima è rappresentata dall'Armata rossa, la seconda dai funzionari statali i quali, cosa piuttosto strana in un regime comunista, conducono una esistenza estremamente lussuosa, hanno stipendi altissimi, vivono nei primi alberghi della città e godono praticamente di tutti i vantaggi e di tutti i privilegi possibili ed immaginabili. Di fronte a questa classe favorita c'è la grande massa della popolazione costituita dai piccoli impiegati e dai lavoratori i quali conducono una esistenza oltremodo meschina.

Il cittadino sovietico, se non è un impiegato dello Stato è circondato da una specie di reticolato di disposizioni e di proibizioni: egli non può viaggiare, non può prendere una camera in albergo, non può mangiare nei ristoranti dal momento che quasi tutti sono stati chiusi ed i pochi rimasti sono locali di lusso dai quali il piccolo borghese è escluso, non solo per ragioni di classe, ma anche per ragioni di impossibilità finanziarie.

Nel ristorante «Aragvy» a Mosca un semplice pasto costa dalle tre alle quattrocento lire. I negozi delle città russe, aggiunge l'articolista, sono ormai vuoti, dai mobili e dalle macchine da scrivere giù giù fino ai piccoli articoli di necessità quotidiana, tutto è sparito dal mercato russo da parecchio tempo. La mancanza di abiti è impressionante: neppure il dieci per mille della popolazione civile russa ha avuto la possibilità di comprare articoli di abbigliamento di sorta durante l'anno passato.

Oltre il 95 per cento dei generi alimentari sono severissimamente razionati, il rimanente 5 per cento viene venduto in mercati aperti che del resto hanno prezzi di vera e propria borsa nera.

Sul mercato di Mosca — per esempio — il miele viene venduto a 2000 lire al kg., le uova a 50 lire l'una ed il latte a 100 alla tazza. Ogni forma di scambio commerciale è punita con la morte, ma ciò nonostante fioriscono tutte le forme di speculazione che sono collegate con lo stato di guerra in un Paese che è alla soglia della fame.

# Madre di Corridoni

Aveva 22 anni Corridoni quando da Milano andò a Pausola, dopo millecinquecento giorni esatti che mancava da casa. Durante la lunga assenza, trascorsa scorrendo Italia, Francia e Svizzera, s'era applicato intensamente a preparare il suo piano di redenzione delle masse operaie nazionali. Poco tempo dopo l'arrivo, i pausolani, buoni villici, che han sempre avuto agio e comodo d'interessarsi agli affari sociali, l'invitarono a fare una pubblica esposizione del suo programma rivoluzionario. E così egli parlò, per la prima ed ultima volta, nella cittadina natale, l'11 marzo 1909. Che cosa disse? Trattò, nientemeno!, del «problema della felicità».

Mi vien da sorridere, ancor oggi, scrivendo queste note, come mi accadde di fare quando ascoltavo Mamma Enrichetta, che mi spiegava il tema della conferenza filiale. C'era con me anche Sante Santarelli, l'amico carissimo di Filippo, il confidente fedele di Mamma Enrichetta e, lui pure, non poteva a meno di sorridere, udendo le parole semplici intorno alla felicità, che lei ci diceva, e forse erano più sue che del figliuolo. Ricordo che a un tratto esclamò: «Occorre che vi spieghi cosa fosse la felicità per Pippo?».

Corridoni, svolto il pubblico tema, così concluse: «Io levo la voce non per domandare che si conferisca ai lavoratori un titolo d'eccellenza e di dignità, che prima non avessero, ma a rivendicargliene il nazionale e privato riconoscimento. E spero che più non si vada da mia madre a raccomandarle di farmi mettere giudizio (nemo propheta in patria!) E' bene quel che faccio, come è santo questo che dico. La via della rivoluzione è aspra. Ma bisogna camminarvi sempre dritti. Arriveremo alla nostra conquista sociale, nessun dubbio. Forse nella lotta riporteremo la carne a brandelli, forse spargeremo il nostro sangue. Ma io vi dico che un ordine nuovo sarà instaurato per la felicità dei lavoratori italiani».

Mamma Enrichetta aveva ascoltato il discorso stando confusa tra alcuni avversari del figlio, «dei borghesi che subito dopo se la squagliarono alla chetichella e non si fecero vedere nel paese per tutto il resto della serata».

A casa, dopo cenato, Mamma Enrichetta domandò a Filippo: «Ma che cosa vuoi fare?». Egli le rispose, testualmente: «Niente di grandioso, devo fabbricare una casa nuova per gli operai. Mi neghi il tuo consenso?».

La madre non disse di sì e non disse di no. «Proprio nulla», fece Santarelli, quando fummo fuori dalla casa corridoniana. Poi accese la pipa, guardò l'orologio, mi prese sottobraccio e mi condusse a cena nella casa di Pietro.

* * *

La casa di Pietro è a un tiro di schioppo da Corridonia. Rosa è la sua vergara. Ogni volta che mi vede esclama: «Quo sei vinuto a fa'?». Però accende subito il fuoco, innasta il paiolo, e di lì a un'ora mette in tavola le tagliatelle. Sante siede per il primo e da ultimo s'accosta Pietro, sempre in camiciotto turchino a 'state e inverno. Mangia senza parlare, quando ha finito, chiede: «Siete iti da Mamma Rrica? Cuca v'ha dittu?». Io gli racconto, ma, invece di lei, parlo di Pippo, di Milano, delle categorie di associati all'Alleanza Sindacale Milanese, e Pietro ascolta, zitto zitto, fumando un mezzo sigaro, che gli ho portato rinunciando alle mie sigarette, e a un tratto si alza da tavola, va a prendere dell'altro vino, ritorna, con un boccale di terracotta colmo fino all'orlo, e fa: «Quì c'è da bere. Mo' pija la cannuccia e mèttete a scrive'». S'avvia per uscire, mentre Sante spareccnia e srotola i manoscritti della presente storia, si ferma un attimo in sulla porta, dice: «Tutto quel che hai detto, io lo sapevo già», e scompare.

Il 23 ottobre 1936 nella casa di Pietro trascorsero la vigilia della più grande giornata corridoniana sansepolcristi, volontari della «Trincea delle Frasche», artisti, scrittori, giornalisti, corrispondenti dei grandi giornali. Tra gli altri, ricordo il povero Albino Volpi, Ciro Carbone, Edmondo Mazzucato, Vittorio Emanuele Caccia, Corrado de Vita, Giuseppe Fabbri, Tullio Scanabucci, Alessandro Pelosi, Carlo Maraviglia, ecc. Il labaro dei sansepolcristi e il gagliardetto del Fascio di Milano li mettemmo ai lati del gran focolare basso acceso in mezzo, e mai casa di contadini proletari apparve così bella come la casa di Pietro allora. L'indimenticabile Albino Volpi era felice, disse due o tre volte: «Camerati, l'Italia oggi è a Corridonia!».

Alla sera ci recammo tutti da Mamma Enrichetta. Le vie e le piazze di Corridonia erano in arredo suggestivo e fantastico. Fioriture di bandiere, serti di lampadine circondanti fasci littori intrecciati a festoni di quercia e lauro; tappeti alle finestre e ai balconi, ritratti del Tribuno Eroe, quadri del Duce, frasi di Mussolini e Corridoni stampigliate sui muri.

Il Federale Severino Ricottini e il Prefetto Neos Dinale si unirono a noi durante la strada e giungemmo alla casa dei Corridoni seguiti da un corteo di popolani quando il sole andava sotto. Mamma Enrichetta abbracciò Ciro Carbone, esclamando: «Così potessi stringere a me tutta Milano!».

Il giorno dopo, 24 ottobre, sabato, allorchè i fantasmi spodestati della notte fuggivano davanti a una fulgida aurora, arrivarono quelli di Parma, col gagliardetto del Fascio e colla fiamma del Gruppo corridoniano d'Oltretorrente. Alle otto cinquanta labari federali, duecentonovantotto gagliardetti di fasci d'ogni regione, i gonfaloni di tutti i municipi marchigiani, operai, combattenti, senatori, ministri, alte personalità, generali, vescovi, soldati, marinai, aviatori, rappresentanze di tutte le organizzazioni della Nazione erano adunate in Corridonia. Mamma Enrichetta arrivò alle 8.45 insieme coi familiari. Al suo giungere, il gruppo dei superstiti gassisti e metallurgici dell'Unione Sindacale Milanese issò un cartello con la scritta: «Viva la Madre di Corridoni!», e la folla allora gridò: «Viva Mamma Enrichetta!». L'eco perdurava ancora quando Mussolini si affacciò all'Arengario sotto la statua del Suo Grande Compagno. Un urlo si levò a rintronare per gli spazi: Duce - Duce - Duce!

(Continua in IVª pagina)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-60

# Notizie della Prefettura

## Commissari per l'amministrazione di latterie

Il Prefetto con suoi provvedimenti ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Latteria di Istrago, in Comune di Spilimbergo, nominando Commissario Prefettizio della stessa il fascista Armando Arcudi e il Consiglio della Latteria di Felettis di Bicinicco, nominando Commissario il fascista Giovanni Camoretto.

## Distribuzione di salumi da cuocere nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che a datare da oggi ha inizio la distribuzione nel Capoluogo di salumi da cuocere che si preleveranno usando il tagliando n. 213 della carta annonaria dei generi alimentari vari di IV emissione.

## Prenotazione di generi razionati per il mese di febbraio

Le prenotazioni dei generi alimentari razionati per il prossimo mese di febbraio si effettueranno dal 15 al 20 corrente

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane servendosi della relativa cedola di prenotazione di febbraio della carta per pane e generi da minestra. Per l'eventuale prenotazione della farina di granoturco valgono le disposizioni dei mesi precedenti.

La prenotazione dei generi da minestra si effettuerà con la relativa cedola di prenotazione di febbraio della carta suddetta.

La prenotazione dello zucchero, olio, burro e grassi suini sarà fatta con le rispettive cedole di prenotazione del mese di febbraio della carta relativa.

Gli esercenti consegneranno, separatamente per ciascun genere razionato e per ciascun tipo o colore della carta annonaria, le cedole di prenotazione accompagnate da distinta, entro il 22 corrente all'Ufficio Annonario Comunale, che compilerà gli ordinativi di consegna (Mod. C.) relativi a tutti i generi razionati, detraendo soltanto per i grassi le rimanenze a fine dicembre esistenti presso i dettaglianti dai quantitativi corrispondenti al numero delle razioni prenotate per febbraio.

I MOD. C. DOVRANNO ESSERE INVIATI NON OLTRE IL 27 CORRENTE ALL'UFFICIO PROVINCIALE DISTRIBUZIONE

La prenotazione della razione supplementare zucchero per bambini fino a 3 anni e per i ragazzi da oltre 3 a 18 anni verrà effettuata nel Capoluogo, usando la cedola di prenotazione I. della carta generi alimentari vari di IV emissione e negli altri Comuni della Provincia usando la cedola di prenotazione IX della carta generi alimentari vari di I. emissione.

## Raccolta e distribuzione delle pelli di grossa selvaggina

Allo scopo di regolare la raccolta e la distribuzione delle pelli della grossa selvaggina, per far utilizzare le pelli stesse per gli usi più indispensabili, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito quanto appresso:

1) a decorrere dal 1. gennaio 1943 XXI ogni produttore o detentore di pelli grezze di grossa selvaggina (cinghiali, caprioli, camosci, daini, cervi) deve, nel termine di 15 giorni dalla macellazione o dalla scuolatura degli animali, cedere e consegnare le pelli stesse ai magazzini provinciali per la raccolta delle pelli ovine e caprine, istituiti in base al D. M. 14 marzo 1942 XX, ovvero ai raccoglitori autorizzati ai sensi dell'art. 3 del Decreto medesimo.

2) Gli esercenti i magazzini suddetti, per il ritiro, la classificazione, la conservazione e la denuncia delle pelli di grossa selvaggina raccolte, si atterranno alle stesse disposizioni contenute nel sopra citato Decreto ed alle altre che saranno loro impartite previa approvazione del Ministero delle Corporazioni, dalla Confederazione Fascista dei Commercianti.

3) I prezzi di cessione delle pelli dai produttori o detentori ai raccoglitori o ai magazzini, e da questi alle aziende manifatturiere o conciarie, sono quelli stabiliti dal Ministero delle Corporazioni

4) Il Ministero delle Corporazioni, su proposta delle Organizzazioni competenti, stabilirà a quale uso dovranno essere destinate le pelli grezze mensilmente raccolte dai magazzini.

Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni previste dalla Legge 8 luglio 1941 XIX n. 645.

## Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

14 gennaio 1943 XXI.

ORTAGLIE e legumi in sorte: q.li 20 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 723; limoni q.li 30.

## Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G.P.A. nella seduta del 15 gennaio 1943 XXI ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

CIMOLAIS: Pagamento stampati e cancelleria.

CIVIDALE: Gratifica natalizia agli operai del Comune.

CODROIPO: Compenso per compilazione mod. 1C per soccorsi militari.

ENEMONZO, FAEDIS, FORNI AVOLTRI, PONTEBBA, S. VITO AL TAGL. (Istituto Falcon Vial), SOCCHIEVE: Storno fondi.

ERTO e CASSO: Liquidazione lavoro straordinario per formazione anagrafe tributaria.

MONTEREALE CELLINA: Premio del Ventennale Variazione bilancio

OVARO, CIVIDALE (Ospedale), GONARS, PALMANOVA, TARVISIO: Variazione bilancio.

SAURIS: Liquidazione viaggi al messo scrivano

UDINE, Ospedale Civile: Trattamento economico infermieri alle armi.

UDINE: Riconoscimento servizi prestati precedentemente alla nomina in ruolo.

CERCIVENTO: Revisione canone imposte consumo.

GEMONA DEL FRIULI: Revisione tariffa imposta consumo sui generi tassati a valore

GONARS: Convenzione con la Teive per impianto P.T.P.

LUSEVERA: Tariffa imposte consumo per l'anno 1943 sui generi ad valorem.

UDINE: Transazione con la ditta Giovanni Cremonini per saldo conto finale appalto imposte consumo.

VARMO: Regolazione rapporti con appaltatore imposte consumo.

VISCO: Convenzione con la Teive per impianto P.T.P.

VITO D'ASIO: Convenzione con la Teive per impianto P.T.P.

CIMOLAIS, Bilancio 1943.

GEMONA (Ospedale Civile), GEMONA (O. P. Modesti Baldissera), MARANO LAGUNARE, MORTEGLIANO, PRATO CARNICO, S. VITO AL TAGL. (Istituto Falcon Vial), S. VITO AL TAGL. (Ospedale), UDINE (Istituto Provinciale Maternità Infanzia): Bilancio 1943

BAGNARIA ARSA, CIVIDALE, CHIOPRIS VISCONE, FORNI DI SOPRA, PREPOTTO, PRATO CARNICO, PORCIA, PALMANOVA: Premio del Ventennale.

LATISANA, MARANO LAGUNARE, POLCENIGO: Convenzione con Mutua Malattia lavoratori industria.

CAMPOLONGO: Liquidazione spese a calcolo.

DIGNANO: Manutenzione stabili comunali.

LAUCO: Liquidazione aggio riscossione rendite patrimoniali 1941.

MORTEGLIANO: Pagamento spedalità e storni.

COLLOREDO DI M. A.: Prestito cambiario.

MAGNANO IN RIVIERA, PAVIA DI UDINE: Pagamento stampati e cancelleria.

PORDENONE, E.C.A.: Prelievo dal fondo di riserva.

SACILE: Ruolo principale tasse comunali.

S. VITO AL TAGL (Istituto Falcon Vial): Variazione bilancio.

TOLMEZZO, Ospedale: Prelievo dal fondo di riserva.

UDINE, Ospedale Civile: Anticipazione su titolo

UDINE Incremento art. di bilancio.

VILLA SANTINA: Pagamento spedalità.

ENEMONZO: Revisione tariffa imp. cons. stabilite sul lavore.

MOGGIO UDINESE: Provvedimenti per compilazione anagrafe tributaria.

NIMIS: Tariffa imp. cons. 1943 sui generi ad valorem.

PINZANO, PORDENONE, UDINE: Tariffa imp. cons. sui generi ad valorem.

TRASAGHIS: Pagamento contributo pel segretario comunale all'I. N. F. P. S.

UDINE: Convenzione con Mutua malattia lavoratori agricoltura.

MONTEREALE CELLINA: Imposta sul bestiame 1943.

CHIOPRIS VISCONE: Vendita terreno comunale

CIVIDALE: Sistemazione strada comunale tra torrente Chiarò e Villa Rubini in Spessa.

GONARS: Contributo al Centro di tutela minorile

MALBORGHETTO - VALBRUNA: Contributo al C.A.I.

RAVASCLETTO: Vendita area incolta in Zovello

RAVASCLETTO: Concessione piante per teleferica o combustibile ad uso gratuito.

S. GIORGIO RICH.: Compenso all'incaricato del nucleo comunale Unione fascista famiglie numerose per l'anno 1942

CORDENONS: Contributo per ambulatorio zootecnico comunale.

MALBORGHETTO: Contributo scuola cani guida per i ciechi.

RIGOLATO: Contributo all'E.C.A.

RIGOLATO: Contributo all'Asilo infantile.

SUTRIO: Rinuncia diritto di giuspatronato sulla parrocchia.

CERCIVENTO, CHIONS, FASIAN DI PRATO: Premi demografici.

CHIUSAFORTE: Contributo al Centro di tutela minorile.

GONARS Contributo al Consorzio tutela pesca.

PALUZZA: Contributo per la Befana fascista.

PREPOTTO: Indennità al Commissario Prefettizio. Storno fondi.

S. VITO AL TAGL., Asilo infantile «Fabrici»: Indennità caroviveri alle suore dell'Asilo Madonna di Rosa.

TALMASSONS: Quota compartecipazione premi diligenza.

FORNI DI SOPRA: Liquidazione spese per solennità civili.

MOGGIO UDINESE: Contributo per la Befana fascista 1943.

PRATO CARNICO, Amm. Beni Pesarlis: Contributo per gli sfollati.

RIGOLATO: Contributo al Fascio femminile per pacchi Befana ai figli dei combattenti.

SAURIS: Contributo al 10° Batt. Alpini per pacchi ai combattenti in Russia.

SOCCHIEVE: Premi demografici.

TALMASSONS: Commemorazione Caduti in guerra.

UDINE: Ricovero infermi cronici.

UDINE: Proroga degenza indigente Pagotto Bruna

UDINE: Ricovero infermi cronici.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PINZANO: Variazione bilancio.

CAVASSO NUOVO, FORNI DI SOPRA, MANIAGO: Storno fondi.

CAVASSO NUOVO: Assestamento bilancio 1942

RIGOLATO: Liquidazione specifiche.

S. VITO AL TAGL., Istituto «Falcon Vial»: Variazione bilancio.

UDINE: Ricovero inabile.

PRATO CARNICO, Amm. Beni Pesarlis: Befana del soldato.

NIMIS: Carte geografiche per le scuole elementari.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

VERZEGNIS: Variazione bilancio.

RICORSI ACCOLTI

UDINE: Ricorso Mantelli Gino contro diniego voci aggiuntive alla licenza commerciale

RICORSI RESPINTI

LUSEVERA: Ricorso Lendaro Lino per diniego licenza commerciale.

## Unione commercianti

### Ritiro copia inventario degli articoli di abbigliamento

L'Unione Fascista dei commercianti della provincia di Udine invita tutte le ditte di Udine e del II Mandamento a recarsi nelle ore antimeridiane, presso gli Uffici della suddetta Unione siti in via Vittorio Veneto n. 17 per ritirare la copia dell'inventario e quella del punteggio relative agli articoli di abbigliamento debitamente vistate dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Le ditte residenti in provincia dovranno ritirare le suddette copie presso le Delegazioni di zona.

## Modificazioni di orario

### Il "506" da Venezia ritardato di 37 minuti

Da ieri, il treno «506» in arrivo da Venezia alla locale stazione ferroviaria alle ore 20.58, è stato ritardato di 37 minuti in modo che arriva da ieri alle ore 21.35. Conseguentemente non c'è più la possibilità della coincidenza per Trieste col treno delle 21.10.

Inoltre il «1635» in partenza dalla locale stazione alle ore 7.35, anzichè proseguire fino a Venezia si scioglierà a Conegliano. In luogo di questo treno è stato attuato il «1637» in partenza da Conegliano alle ore 13.5 ed arrivo a Venezia alle 14.46.

Sulla linea Casarsa-Gemona è stato abolito il «1626» e sostituito con il «T.V. 1626» in partenza da Casarsa alle ore 20.58 con arrivo a Gemona alle ore 22.34. Sulla linea Sacile-Pinzano è stato abolito il «A. 606» e sostituito con il «T.V. A. 603» in partenza da Sacile alle 20.10 ed arrivo a Pinzano alle ore 21.26.

## ATTI FEDERALI

### Gioventù Italiana del Littorio

ENEMONZO. — *In data 14 gennaio 1943 XXI il fascista Aldo Pivotti è stato nominato Capo Sezione Amministrativa e Patronato Scolastico in sostituzione del fascista Dino Lupieri.*

PAVIA DI UDINE. — *In data 11 gennaio 1943 XXI il fascista Giuseppe Gressani è stato nominato Vice Comandante della Gil in sostituzione del fascista Renato Burello.*

S. VITO AL TORRE. — *In data 2 gennaio 1943 XXI il fascista Domenico Codessi è stato nominato Vice Comandante della Gil e Comandante dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Ermes Grion.*

UDINE — Gruppo Rionale «A. Giorgini». — *In data 4 gennaio 1943 XXI il fascista Riccardo Finadri è stato nominato aiutante in II in sostituzione del fascista Antonio De Vrachien.*

VIVARO. — *In data 14 gennaio 1943 XXI la fascista Leopolda Pighetti è stata nominata Ispettrice Gil in sostituzione della fascista Luigia Lodolo.*

IL COMANDANTE FEDERALE

## Un altro scaglione di rimpatriati dall'A. O. giunto a Udine

*Con il treno delle 21.35 è giunto ieri un altro scaglione di rimpatriati dall'A. O., composto di cinquanta persone.*

*Alla stazione ferroviaria i rimpatriati, nella maggioranza donne e bambini, hanno trovato, come al solito, sollecita ed affettuosa assistenza da parte di camerate del Fascio femminile, appositamente incaricate, e sono stati accolti con manifestazioni di viva simpatia da parte delle autorità.*

*A riceverli erano i rappresentanti del Prefetto e del Federale e del Podestà, il dott. Fantini capo dei servizi amministrativi della Federazione dei Fasci di Combattimento, un componente del Direttorio del Fascio di Udine, il comandante locale della Milizia ferroviaria. Era pure presente il medico provinciale*

*I connazionali provenienti dall'A. O. hanno avuto parole di riconoscenza per le gerarchie fasciste, dimostrando, nonostante le tante traversie, uno spirito elevato e il più vivo amor patrio.*

## G. I. L.

### Corsi vigilatrici di Colonia

Il 1. febbraio p. v. avranno inizio i corsi per Vigilatrici di Colonia presso i seguenti Comandi Gil di Fascio: Cervignano, Cividale, Comeglians, Gemona, Latisana, Palmanova, Pontebba, Pordenone, San Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e Udine.

Ai corsi potranno partecipare le giovani fasciste e le fasciste in possesso del titolo di maestra elementare o di maestra giardiniera, che non abbiano superato l'età di 30 anni.

Il programma del corso è stato sviluppato a cura del Comando Generale della Gil nel testo «Corso per Vigilatrici di Colonia».

I Comandi della Gil di Fascio, presso i quali si svolgeranno i Corsi, si richiedano i numeri dei testi occorrenti. Le domande d'iscrizione redatte in carta libera debbono essere inviate ai Comandi della Gil presso i quali le aspiranti desiderano frequentare il Corso. Il Corso avrà la durata di 40 giorni. Alle allieve diplomate maestre elementari o maestre giardiniere, riconosciute idonee, sarà rilasciato, a cura del Comando Generale, il diploma di vigilatrice di Colonia e sarà data la preferenza assoluta nel reclutamento del personale da adibire per le colonie, da qualunque ente istituite.

Le vigilatrici di Colonia, che abbiano prestato per tre anni servizio lodevole e che aspirano al titolo di direttrice di Colonia, dovranno inviare al Comando Federale (Ufficio Assistenza e Sanità) entro il 15 febbraio p. v. domanda in carta libera. La prova d'esame riguarderà il programma di cui sopra con particolare riguardo all'organizzazione generale ed al funzionamento di una Colonia.

La commissione per gli esami delle iscritte ai Corsi per vigilatrici di Colonia e per l'abilitazione alla direzione di Colonia, sarà presieduta dal Comandante Federale e composta dalla Ispettrice Federale, dal rappresentante dell'O.N.M.I., dal medico provinciale e dagli insegnanti delle materie del Corso.

### Attività sabato fascista

Tutte le Piccole Italiane delle Scuole Elementari, con le rispettive Comandanti di Coorte e di Centuria, sono comandate a presentarsi per l'istruzione del Sabato Fascista alla Casa della Gil femminile in via Fabio Asquini, oggi sabato alle ore 14.30. Sarà rappresentata per loro la farsa «La classe degli asini». Completeranno il trattenimento complessi di fisarmoniche e cori. Divisa regolamentare.

## "Poeti di questa guerra"

### La vibrante lezione del prof. Scarpa all'Istituto di cultura fascista

Ieri alle ore 18, nell'aula magna del R. Liceo «Jacopo Stellini» il prof. Attilio Scarpa per invito dell'Istituto di cultura fascista ha trattato il tema: «Poeti di questa guerra».

L'oratore è presentato al pubblico [illegible] questa nostra seconda terra friulana ricca di sentimento poetico, che nella bellezza delle sue villotte canta l'amore della patria e della donna. E' qui che giova e fa piacere parlare di poesia.

Non ci si deve chiedere, però, il nome di un grande poeta, poichè non esiste o per lo meno non si [illegible] riesce a vedere o non ha saputo ancora manifestare se stesso. Esistono tuttavia i poeti di questa guerra, [illegible]

[illegible] figlio marinaio sepolto sotto il rombo delle onde che non danno requie e fierezza paterna insieme, [illegible] figlio non [illegible] «C'è il Duce» di Luigi Rinaldi, epica visione di eroi d'Africa e del mare, passati come in rassegna dal Condottiero invitto. L'oratore commenta, affermando che non ha l'illusione di aver presentato grandi poeti, ma poeti sempre giovani e nuovi, che sono fuori [illegible]

Poeti soldati non sono che pochi nella nostra letteratura: Dante, Ariosto, Foscolo, Mameli, Nievo, d'Annunzio. [illegible]

[illegible] per tenerli [illegible] ha salutato [illegible]

(M.)

## G. I. L.

### Campo federale sciatorio a Tarvisio

*Il Comando Federale della G.I.L. di Udine organizza, per il periodo 20-30 gennaio corrente un Campo federale sciatorio al quale possono partecipare tutti gli organizzati del capoluogo e provincia.*

*La quota di partecipazione è fissata in L. 250 e comprende il viaggio da Udine a Tarvisio e ritorno, vitto e alloggio nella Colonia della G.I.L.*

*[illegible] presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale - via Girardini, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.*

## G. U. F.

### Convegno di storia del teatro

Come già annunciato, oggi alle ore 14 si terrà nella saletta gentilmente concessa dal Comando federale della Gil (via Girardini) il secondo convegno di storia del teatro, condotto dal Guf friulano.

Il tema sarà: «Caratteri essenziali del teatro greco»: a fine convegno un attore del nostro teatro Guf darà lettura di un brano significativo di una opera caratteristica del teatro greco. Al convegno, che oltre al suo puro fine culturale di affinamento e rafforzamento della conoscenza del teatro [illegible] di tenerli [illegible] comprensione [illegible] tutti i nostri universitari.

### Corsi di lingue

Con la prossima settimana si inizieranno a cura di questo Guf un corso di lingua francese (due lezioni settimanali) un corso di lingua tedesca (due lezioni settimanali) per universitari e universitarie che abbiano già una certa conoscenza delle due lingue. [illegible]

## Una culla

La casa del camerata Francesco [illegible] [illegible] nome di Bruno [illegible]

## SOLIDARIETA' FASCISTA

# Dopolavori aziendali in linea

*L'ondata di commossa e fraterna solidarietà fascista per i colpiti dalle barbare ed inaudite aggressioni aeree nemiche alle popolazioni civili delle più belle città italiane, va dilaguando con un fremito di orrore e l'affermarsi di un odio implacabile in tutta l'Italia.*

*Gli episodi gentili, che confortano veramente ed esaltano ogni cuore di italiano, si moltiplicano, ed anche il Dopolavoro, questa grande famiglia dei lavoratori italiani, è perfettamente in linea. In Friuli come in tutta Italia. Oggi siamo lieti di poter segnalare tra le tante, l'adesione generosa del Dopolavoro Aziendale di Cave del Predil che ha messo a disposizione del Comandante Federale della Giov. Italiana del Littorio la somma di L. 300 mensili per tutta la durata della guerra, ossia fino alla «Vittoria», allo scopo di provvedere al mantenimento di un bambino sfollato la cui famiglia si trovi in particolare disagio economico a causa dello sfollamento.*

*Questo sta a dimostrare la solidarietà che lega tutti gli italiani di fronte alla barbara aggressione di un nemico «che con le sue stesse gesta si disonora per sempre», come dicono i dopolavoristi di Cave del Predil. E' particolarmente significativa e simpatica questa solidarietà dei lavoratori di quell'importante stabilimento ausiliario, con i colpiti dalle furie impotenti e disperate di un avversario che non ha più nulla di umano e di civile.*

## Autorevole giudizio su una pubblicazione di mons. Paschini

*Riproduciamo con viva soddisfazione il lusinghiero giudizio dato da Carlo Cecchetti, (illustratore anche di antichità cividalesi), su una opera del valente Mons. Pio Paschini, di Tolmezzo, Rettore del Collegio Pontificio Lateranense in Roma, opera relativa a* Roma nel Rinascimento *facente parte dela serie sulla* Storia di Roma *curata dall'Istituto di Studi Romani (editore L. Cappelli).*

«Una seria difficoltà per un libro di tal soggetto è quella del dover tenere separati gli avvenimenti propri della storia di Roma da quelli, che appartengono alla storia generale dei Papi e della Chiesa.

«Chi ha davanti l'opera classica del von Pastor è piuttosto trascinato a seguire quest'ultimo indirizzo. Ma il Paschini ha evitato il pericolo seguendo strettamente le vicende della Curia papale ed accennando nel modo più breve possibile alla storia delle città circostanti e alla storia generale d'Italia cui, di tempo in tempo, è interessata la Curia.

«Altra difficoltà gravissima: non farsi trascinare dalla valanga di accuse contro la corruzione dei Papi e della Curia, pur tenendo conto delle molteplici testimonianze a carico.

«Mons. Paschini, storico insigne ha esposto i fatti con la obiettività che gli è abituale. Per lui, ad esempio, Alessandro VI è «un tessuto di contraddizioni, di lotte fra le tendenze della carne e il sentimento del proprio dovere». Ma nega l'accusa di incredulità.

«Oggi è più di moda fra i corrotti fare gli spiriti forti e credersi in diritto di insultare alla morale comune; allora invece si rimaneva quasi sempre abbrancati alla fede, anche se non si sapeva reagire alle passioni.

«Nepotismo e simonia furono in quel tempo dei mali inevitabili per la necessità di avere collaboratori di fiducia nel governo dello Stato ed anche in quello della Chiesa, e per sopperire alle continue difficoltà economiche.

«Anche l'investimento di capitali in oggetti preziosi è giustificabile con le condizioni della economia di allora, poco propizie al facile giro di capitale. Una riserva di preziosi poteva sempre garantire un prestito, come difatti avvenne più volte.

«La duplice attività, religiosa e secolare (quest'ultima imposta dagli eventi) che dovette assumere il supremo principato ecclesiastico, non giovò alla purezza della vita clericale, nè oppose una ferrea resistenza all'incalzare dei laici prepotenti.

Per constatare una effettiva mutazione di spiriti, bisogna attendere gli anni della Controriforma. Da essi comincia l'età moderna».

## Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti sul fronte del Don inviano saluti e baci ai loro cari assicurando ottima salute e morale altissimo: serg. Bruno Costantini da Trasaghis — serg. magg. Arturo De Marco da Cordenons — serg. magg. Luigi Della Mea da Chiusaforte — alpino Primo Dorigo da Polcenigo — alpino Domenico Carlot da Stevenà di Caneva — alpino Silvio Zanier da Rigolato — alpino Giannino Vella da Forni di Sopra — caporale Valerio Basso da Canova di Sacile — serg. Gino Englaro — serg. Italo Lazzara — cap. magg. Luigi Flora — caporale Aurelio Pitting — alpino Alfio Englaro — alpino Giovanni Lazzara — alpino Giordano Barbacetto — alpino Osvaldo Lazzara — alpino Augusto Flora — alpino Annibale Englaro — alpino Dante Englaro — alpino Bruno Englaro — alpino Ruggero Maier — alpino Armando Aganetto — alpino Romeo Puntel — alpino Renzo Silverio — serg. Lino Ortis — alpino Luciano Maieron, tutti da Paluzza.

* * *

Il legionario Francesco Del [illegible]oso da Udine dei Battaglioni «M», invia un fiero saluto ai camerati fascisti e alle gerarchie friulane.

## Doni al Museo

Durante l'anno 1942 sono pervenuti al Museo Civico i seguenti doni: Co. Enrico del Torso: fotografia di G. Garibaldi, [illegible] cartoline e 153 negative fotografiche relative vedute del Friuli, lucerna in vetro di Murano — [illegible] Cosmi: catalogo delle reliquie che si veneravano nella chiesa dei SS. Girolamo e Filippo Neri di Bassano e 14 autentiche delle stesse e permesso per il loro culto, foglio di diffida e istanza di sequestro dell'oratorio della chiesa suddetta, uno stampato relativo denuncia beni catastali del podestà di Bassano, 3 monete jugoslave, 53 fascicoli relativi la propaganda della guerra attuale — Aurelio Mistruzzi: un opuscolo «Diego», medaglia in memoria di Diego Mistruzzi, medaglia dell'incoronazione di Pio XII, medaglia commemorativa del Concilio di Efeso — Municipio di Udine: 2 volumi «La città del Vaticano» e «La protezione del patrimonio artistico nazionale dalle offese di guerra», bassorilievo in marmo sec. XIX — March. Olimpia Mangilli: un fazzoletto di seta da spalle — Co. Elodia Cipollato Orgnani Martina: 41 volumi e opuscoli e 770 fogli relativi al Friuli e al Risorgimento, 42 monete antiche varie — Cav. Giuseppe Malattia della Vallata: due volumi «Villotte friulane moderne», «I canti della Valcellina», un opuscolo «Saggio della parlata friulana di Barcis», 6 cartoline relative al Friuli — Lea d'Orlandi: manichino in terra cotta per bimbo in fasce sec. XVIII — Guido Giacomelli: 91 oggetti coloniali già appartenenti al R. Residente Gino Giacomelli morto nella Somalia Italiana — Marcello Zilliotto: opuscolo «Carta moneta ossidionale emessa durante la rivoluzione veneta 1848-49 a Palmanova, Osoppo e Venezia» — Prof. Parussini: 117 monete antiche varie — Co. Costanza Kechler Crotti di Costigliole: «Bimbo dormiente» statuina in marmo di Luigi Minisini — Giovanni Del Missier: carta geologica d'Italia sec. XIX — Giannelli Andrea: 11 monete russe in bronzo e sette in argento di epoche varie — Serafino Slobbe: soffietto a canna in legno e arcolaio — Margherita Sartorelli Fior: «Alle foci dell'Aussa» dipinto a olio di Francesco Sartorelli — Comm. dott. Giuseppe Biasutti: smorza lucignolo, chiave in ferro — Oscar Ulrich-Bansa: opuscolo «Note sulle monete dell'imperatore Leone II» — Luigi Canciani: «Guciel» per lavoro a maglia — Biblioteca Comunale: 46 opuscoli relativi al Friuli — N. N.: 5 fogli di carta moneta e tre monete della Russia, una della Polonia, una del Belgio, due della Germania — sen. co. Francesco Rota: un volume «Ricordi di vita politica (1904-1919)» — Carlo e Pietro Someda de Marco: stampa dell'altare maggiore del duomo di Udine sec. XVIII, due disegni per il medesimo altare di Giuseppe Torretta sec. XVIII — Dott. Gaetano Parusini: due opuscoli «Mobili popolari friulani» e «Antichi costumi friulani, zona di Cividale» — Dott. Giuseppe Della Savia: 62 pezzi di carta monetata dell'assedio di Palmanova — Itti Iacuzzi: fazzoletto da testa «Fazul» bianco sec. XVIII — Amministrazione Beni Pesarlis: album di fotografie, documentazione circa la sistemazione dell'abitato di Pesarlis — Attilio Brisighelli: 1000 fotografie relative al Friuli.

## Prenotazione generi alimentari per il mese di febbraio

*Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:*

Le prenotazioni per il prossimo mese di febbraio dei generi alimentari razionati dovranno essere effettuate a partire dal giorno 15 fino al 20 corrente. La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere fatta usando le rispettive cedole di prenotazione, valide per febbraio, della carta annonaria per «pane e generi da minestra». La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, zucchero e grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole, valevoli per febbraio, della carta annonaria per «zucchero, grassi e sapone».

## Prenotazione del sapone da bucato per febbraio

La prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di febbraio dovrà essere effettuata dal 15 al 20 corrente con l'apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione di tale tipo di sapone, la cui misura rimane quella dei mesi precedenti, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

## BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del col. Umberto Zoccolari: Carlo Chiesa L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra — Per onorare la memoria del dott. Renzo Vuga: cav. Romolo Tonini L. 10

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Laura Conti: Beatrice Petri L. 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Amalia Zuculin Tami: Maria e Teobaldo Folini L. 50

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. — In memoria del comm. ing. Lionello Leskovic: Officina Comunale del Gas L. 250; del col. Umberto Zoccolari: Irma ed Attilio Stroppolarini L. 50; di Antonio Mazzoleni: famiglia Berrossi-Versano lire 50; di Virginia Carusai ved. Rea: cav. Gildo Cautero L. 10.

L'Ufficio Distribuzione dell'Unione Commercianti ha versato L. 10.

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte». — Per intestazione di un lettino al nome del comm. ing. Lionello Leskovic, famiglia Vallini Adone da Ferrara L. 200.

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto dott. Renzo Vuga: cav. rag. Elios Ortolani L. 10, comm. ing. Giovanni Sendresen 10, cav. rag. Maurizio Scoccimarro 10.

Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto col. Umberto Zoccolari: rag. Eros Baccino L. 6, comm. Luigi Frova 20, cav. rag. Elios Ortolani 10, Paolo Larocca 10, Arturo Ferrucci 10, cav. rag. Ugo Omet 10, cav. rag. Maurizio Scoccimarro 10

Per onorare la memoria del compianto comm. ing. Lionello Leskovic: comm. ing. Luigi Sendresen L. 10.

Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Giuseppe Muliparis: Ugo e Luigi Degani L. 10, ditta Cesare Scoccimarro L. 25. In memoria del dott. Tomaso Dorta: Ugo e Luigi Degani L. 10. In memoria di Giuseppe Chiesa: cav. Antonio Lenisa L. 20, Ugo e Luigi Degani L. 10.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Vincenzo Galluzzo (per buoni da distribuire ai poveri): geom. Giovanni Pioco, Giuseppe Dentesano, Celso Feruglio, Giuseppe De Luisa, Giordano Steno, Ettore Travagini, Asco Iacuzzi L. 10 ciascuno In memoria di Giorgio Masolini: cav. Emilio e Carlo Doretti L. 30. In memoria del col. Umberto Zoccolari: Arnaldo Degani L. 10. In memoria di Antonio Mazzolini: Umberto Zerzi L. 20. In memoria di Attilio Vouch: Diamante Italico L. 20. In memoria di Laura Conti: Lucia e Guido Treleani L. 50.

All'Unione Ciechi. — Per onorare la memoria del col. ing. Lionello Leskovic: il fratello Sabino Leskovic lire 100.

Alla Croce Rossa Italiana. — Per i feriti di guerra: Ida Pasquotti Fabris L. 200, Anita Piacentino L. 50.

Alla Scuola professionale arc. «Bianchini». — Nell'anniversario della morte della N. D. Maria de Stabile Giacomelli, la famiglia Guido Giacomelli ha offerto L. 500.

All'Orfanotrofio Tomadini. — La famiglia Giovanni Ceschin da Sedegliano, offre L. 50 in memoria del loro caro Giacomino; gli impiegati della ditta Luigi Spezzotti offrono lire 100 per onorare la memoria della signora Maria Teresa Marangoni ved. Piccinini; in memoria di Vanna Dondi, un gruppo di amiche offrono lire 50.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». — In memoria di Achille Bertozzi offrono L. 180: Barelli, D'Era, Del Pietro, Tonazzi, Fidelit, Manganotti. In memoria del padre del collega Giuseppe Buttazzoni offrono L. 182 i postelegrafonici di Udine. [illegible] Orter in memoria di Giorgio Masolini L. 50. Assuero Brunetti, idem lire 20.

## Pro chiese povere

Alla Pia Unione chiese povere danno offerto, per onorare la memoria della compianta signora Amalia Zuculin ved. Tami, Elisa [illegible] ved. Scala L. 50; Federico e Caterina Valentinis L. 30.

## Mortale disgrazia

### Precipita dalla finestra della propria camera e si fracassa il cranio

L'altra notte, il settantaquattrenne Vittorio Pezzarini fu Pietro, dimorante a Ipplis di Premariacco, si appressava alla finestra per rinchiudere le imposte. Sportosi un po' troppo, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto, da oltre cinque metri di altezza, andando a finire nel sottostante cortile, dove batteva con il capo contro alcune pietre. Accorsi al tonfo i familiari, il Pezzarini veniva trasportato in casa e subito veniva chiamato il medico; il poveretto però cessava di vivere poco dopo, senza aver ripreso conoscenza, per frattura della volta cranica.

## Due furti e due arresti

### Tutta la refurtiva recuperata

Non è spenta l'eco della brillante operazione poliziesca compiuta giorni or sono — come abbiamo diffusamente dato notizia — operazione non ancora conchiusa, che un'altra viene a dimostrare come, in seguito alle precise ed energiche disposizioni impartite dal Questore, la Polizia vada svolgendo una attività veramente lodevole.

Si tratta di un furto commesso in pieno giorno ed in città e precisamente in via Treppo 14, nella cantina del comm. Elio Miotti, ove in un apposito cassetto ne erano stati riposti varii indumenti personali, vestiti, biancheria personale intima da uomo e da donna, coperte di lana, ecc. per un valore superiore alle dieci mila lire. Il furto veniva constatato dalla domestica di casa Miotti. La porta della cantina era aperta e non presentava tracce di scasso.

Informata la Squadra Mobile, questa iniziava le indagini del caso: in possesso di un vago elemento fornito da una signora, la quale avrebbe visto uscire verso le ore 13-13.30 dalla casa Miotti, un giovinotto in tuta da operaio, la mattina seguente procedeva al fermo di due giovani. Trattasi di Bruno Buiatti di Vittorio, di 20 anni, dimorante in via A Lazzaro Moro, e di Giovanni Lago di Luigi, di 24 anni, pure abitante nella detta via, entrambi alle dipendenze dell'Ufficio pubbliche affissioni.

Sottoposti a stringenti interrogatori essi finivano per confessare il furto commesso in casa Miotti, precisando che tutta la refurtiva si trovava nascosta nel magazzino dell'Ufficio affissioni, del quale il Buiatti aveva la chiave. Quivi infatti è stata ritrovata tutta la roba, poco dopo riconosciuta dal dott. Miotti e dalla sua signora.

Ma non è tutto qui: in seguito ad altri indagini, la Squadra Mobile poteva accertare che i due compari avevano effettuato il giorno prima un «colpo» nella stanza della cameriera Antiña Coccolo, dimorante presso una famiglia di via Antonio Caccia e dove avevano rubato vestiti ed altri indumenti nonchè sei paia di scarpe da donna nuovi, per un valore complessivo di circa quattro mila lire. Anche questa roba è stata ritrovata e restituita alla Coccolo, la quale non aveva ancora denunciato il furto.

Il Buiatti è stato trovato inoltre in possesso di una rivoltella carica, di numerose chiavi, di alcuni grimaldelli e di altri oggetti di cui non ha saputo precisare la provenienza. I due compari sono stati tratti in arresto e passati alle carceri sotto l'imputazione di furto aggravato continuato; il Buiatti inoltre, di detenzione abusiva di armi.

## Movimentato arresto d'un ladro di biciclette

Un insolito clamore, un agitarsi di folla, richiamava l'attenzione dei passanti per via Rialto: si trattava semplicemente del tentativo di furto compiuto da un tizio fuori della porta del R. Lotto, in danno di una signorina che, uscita dal botteghino, aveva notato in tempo la furtiva mossa. Il tizio veniva subito rincorso per via delle Erbe e poi per via Cortazzis e raggiunto dai due inseguitori: Vittorio Mauro e Vittorio Contardo. Trattasi del girovago Vittorio Gambini di Riciotti, di 39 anni, da Mantova, il quale è stato affidato poco dopo ai vigili urbani Piussi e Cozzarolo i quali alla loro volta lo accompagnarono in Questura, dove veniva dichiarato in arresto e passato alle carceri.

## I ladri in due uffici

### Due macchine da scrivere ed altri oggetti rubati

Ignoti visitavano nottetempo lo studio dell'impresa edile Romano Agosto, in via Aquileia 59 riuscendo indisturbati ad asportare una bella macchina quasi nuova, da scrivere marca Olivetti. Il danno subito si aggira sulle 4 mila lire.

— Pure di notte i ladri penetravano nello studio del sig. Giovanni Lesa, sito in via Vittorio Veneto. Quivi, penetrati mediante chiave falsa, rubavano una macchina da scrivere «Olivetti» a doppio carrello, una macchina fotografica e due borse di cuoio uso studio, causando complessivamente un danno di circa dieci mila lire Il furto veniva constatato al mattino seguente dallo stesso Lesa, il quale si affrettava a denunciarlo alla Questura.

## Due chiavi e mille lire sparite in via Mantica

Circa un mese fa la signora Editta Bertini di Gino, dimorante in via Francesco Mantica 26, constatava la sparizione della chiave della porta di casa che essa aveva appeso al solito chiodino in cucina; dopo diversi giorni doveva ancora una volta constatare la avvenuta sparizione della chiave di detta porta, che questa volta era infilata nella toppa. Dette sparizioni sembra possano trovare un nesso con la recente sparizione di mille lire che la signora Bertini custodiva in un cassetto della credenza. Il furto è stato denunciato alla Questura.

## Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15 gennaio 1943 XXI

| | |
|---|---|
| NATI | 8 |
| MORTI | 4 |
| MATRIMONI | 1 |

### Nascite

Samoncini Paolo (II nato) di Valentino e di Frasetti Bruna.
Pividori Luigi (VII nato) di Albino e di Zorino Teodora.
Budola Giuliano (IV nato) di Antonio e di Picogna Maria.
Cecovig Giorgio (II nato) di Manfredo e di Fabi Eustacchia.
Vivan Fernando (III nato) di Giuseppe Umberto e di Rocco Antonietta.
Moro Bruno (I nato) di Stanislao e di Gervasi Orsola.
Plai Dario (II nato) di Attilio e di Meneghini Derna.
Todero Anna (II nato) di Elio e di Riuli Pia.
Crucchi Giacomino (I nato) di Rizieri e di Spangaro Marina.

### Pubblicazioni di matrimonio

D'Orlandi Severino meccanico con Fasano Irma casalinga.

### Matrimoni

Chittaro Giovanni manovale con Gerussi Nerina casalinga.

### Morti

Adami Maria ved. Mauro fu Francesco di anni 78 casalinga.
Carlini Teresa fu Pietro di anni 62 benestante.
Mansutti Mossenta Maria di Celeste di anni 56 casalinga.
Lizzi Pietro fu Callisto di anni 49 elettricista.

## IL GIORNO

Sabato, 16 gennaio (16-349)
S. Marcello papa

### OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.30: Notiziario d'oltremare, dischi; 12.40: Musica sinfonica; 14.10: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Musiche briose del Settecento eseguite dal soprano Alba Anzellotti, dalla violinista Pina Carminelli, dal violoncellista Silvano Zuccarini, dal flautista Arrigo Tassinari e dal pianista Giorgio Favaretto; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.20: Notiziario dall'interno; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.15: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Musiche brillanti di ieri e di oggi, orchestra diretta dal m. Petralia; 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: Un ballo in maschera, melodramma in tre atti, musica di Giuseppe Verdi, dopo l'opera (23.10 circa): Giornale radio.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.30: Musiche da film e notizie cinematografiche; 21.25: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.10: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Musica varia.

## Premiazione degli alunni al Rifugio "Bearzi"

Domani domenica, alle ore 15, si svolgerà la solenne premiazione scolastica al Rifugio salesiano «Giacomino Bearzi». La cara festività richiamerà anche quest'anno, intorno ai benemeriti Padri Salesiani ed ai ragazzi da essi educati, tutti i cooperatori e benefattori dell'Opera

## La ruota sparita

Notti or sono è stata rubata la ruota di un carro a trazione animale, completamente gommata e quasi nuova del valore di cinque mila lire, in danno di Giovanni De Toso fu Domenico, con magazzino di legnami in via Generale Cantore Il furto è stato denunciato.

## SPETTACOLI

### TEATRI

PUCCINI - TOSCA Opera lirica di G. Puccini. Ore 20.30.

### CINEMATOGRAFI

ODEON - ADDIO KIRA! Con A. Valli, F Giachetti, R. Brazzi. Ore 14.
SAVOIA - I DUE FOSCARI - Con C. Ninchi e E. Parvo. Ore 16.30.
IMPERO - VENERE CIECA - Con Vivian Romance O. 16.30.
GIL - TENTAZIONE. Ore 16.
CECCHINI - I CADETTI DI SMOLENKA - Novità. Con Mathias Wiman. Ore 16.30.

REX - I SETTE PECCATI - Con M. Denis, M. D'Ancora. O. 18
BELTRAME - MANOVRE D'AMORE - Con A. Gandusio, J. Voleri, A. Centa. Ore 18.
S. GIORGIO - IL SEGRETO INVIOLABILE - Con M. Mercader. Ore 16

### DOPOLAVORO

FERROVIARIO - NOTTI DI PRINCIPI Ore 16.

# ARTE E TEATRI

## «TOSCA»

### La prima di stasera al "Puccini,,

Stasera, alle ore 21, avremo al «Puccini» la prima rappresentazione di Tosca, il noto melodramma del maestro lucchese, concertata e diretta da Giovanni Frattini per l'interpretazione di Eleonora Visciola (Floria Tosca), Alfonso Pravadelli (Mario Cavaradossi), Antonio Salsedo (Barone Scarpia), Ernesto Fumagalli (Cesare Angelotti), Vittorio Baldo (il sagrestano).

Ci piace ricordare come la Tosca pucciniana nella sua fase creativa passò attraverso innumerevoli e non sempre gradite avventure di vario genere: dalla prima riduzione del libretto alle difficoltà editoriali alla messa in scena.

La musica fu terminata e completata a Torre del Lago — dimora abituale del Maestro — alla fine di settembre del 1899. Ai primissimi di ottobre, inatteso e insospettato nacque un dissidio fra Puccini e l'editore Giulio Ricordi.

Giacomo aveva spedito, accompagnandola con poche righe piene di gioia, la composizione del terzo atto al suo paterno giudice e ne aspettava serenamente l'opinione che riteneva entusiastica e affettuosa. Venne, qualche giorno dopo, l'affetto ma il calore si convertì in una doccia gelata: al signor Giulio il terzo atto non piaceva e, pur con tutte le forme, lo dichiarava chiaramente.

«Puccini carissimo — cominciava la lettera — l'affetto vero e intenso che io porto a lei è che lo fa a me caro come un figlio, la stima e la fiducia, vivissime entrambe, che io ho sempre avuto ed ho per l'artista, mi incoraggiano, no, mi persuadono a scriverle cose che a nessun altro se non a Puccini avrei scritto...». E dopo aver premesso ancora una volta che si riteneva certo che la sua lettera sarebbe stata accolta come la schietta espressione di un intimo sentimento, affermava: «Con battito di cuore, è vero, ma con piena franchezza e coscienza ho il coraggio di dirle: il terzo atto di Tosca, così come è, mi pare un grave errore di concetto e di fattura; Errore grave al punto che, a mio modo di vedere, cancellerebbe l'interessante impressione del primo, e la potentissima emozione che certo desterà il secondo, vero capolavoro di efficacia e di espressione tragica...».

E poi continua l'analisi: benissimo il terzetto fra Cavaradossi, fino alla fine di Tosca. Grande trovata la fucilazione e la fine, ma... il vero centro luminoso di questo atto!... il duetto Tosca-Cavaradossi... Cosa ho trovato?... Una musica frammentaria a piccole linee, che immiseriscono i personaggi. Ho trovato uno dei più begli squarci di poesia lirica, quello delle mani, sottolineato semplicemente da una melodia frammentaria e modesta e, per colmo, un pezzo portato via di sana pianta dall'Edgar...». E la piena del dir che io sono innamorato, e che ho le traveggole»; ma, insomma, non giova e non gli va.

E si intuisce fra i due una corrispondenza così fitta e a tratti così scabrosa da far supporre quasi un fallimento dell'opera. Ma poi tutto si ricompone. Venne invece la vigilia della «prima», fissata per la sera del 17 gennaio 1900 al «Costanzi» e Tito Ricordi dirigevano l'andamento delle prove con l'impeto di tutta la loro energia, per non dire prepotenza. L'orchestra era in mano di Leopoldo Mugnone e intorno a lui era un terzetto di interpreti di altissimo valore: Floria Ericlea Darclée, Cavaradossi il tenore De Marchi, Scarpia Eugenio Giraldoni. In tutti fede immensa e le prove procedevano con viva soddisfazione dell'autore ed editore, quando scoppiarono due allarmi. Il primo che riguardava la critica, era stato volutamente provocato da Tito, il quale aveva proibito, dopo i primi giorni di prove, che i giornalisti vi assistessero: l'incidente fece chiasso con previsione di grosse rappresaglie da parte dei giornali. Il secondo riguardava certe voci messe in giro, forse dall'anonima schiera degli antipucciniani che temevano dopo Manon e Bohème una terza imponente affermazione del maestro lucchese, antagonista di Mascagni. Queste voci preannunciavano un gravissimo incidente che avrebbe mandato a gambe all'aria non soltanto la recita ma il teatro addirittura. Per questo timore un commissario di pubblica sicurezza di servizio in teatro si era accordato col direttore d'orchestra che, nell'eventualità dell'incidente, egli facesse attaccare la Marcia Reale. Il pubblico così si fermerebbe sull'attenti e la polizia provvederebbe a sedare il tumulto.

La sera fatale, subito dopo le prime battute del cupo ed incisivo tema di Scarpia con cui s'inizia l'opera, un clamore di voci dal fondo del teatro allarmò il direttore. Non capisce. Il clamore si intensifica. Egli pensa se debba o no interrompere e attaccare la Marcia Reale. Si decide: ferma l'orchestra. Ricade il velario. Fortunatamente il commissario informa che il rumore è provocato dai ritardatari che non possono entrare. Passano dieci minuti e finalmente il silenzio si ristabilisce, la tela si rialza, entra Cavaradossi... Recondita armonia... Scoppiano, al posto del tumulto e delle bombe, i primi applausi fragorosi. E l'opera procede indisturbata e acclamata fino alla fine.

Il giorno dopo la critica romana non fu tenera. Non è entusiastica, ma nemmeno aggressiva. Mette in rilievo i punti più salienti dello spartito. Trova che «il difetto originario del dramma a tinte troppo forti e scarno di elementi psicologici rimane visibile e costituisce un limite alla esplicazione della fantasia musicale di Giacomo Puccini. Ed è forse questo il punto debole della sua Tosca».

Ma questa debolezza si rinfrescò col riconoscimento di venti repliche a teatri esauriti. Poi Floria Tosca partì e lasciò Roma. Corse a Civitavecchia col lasciapassare tolto a Scarpia cadavere, si imbarcò su una tartana, e via per mare, libera, fece il giro del mondo.

A quarantatre anni di distanza — domani ricorrono esattamente quarantatre anni dalla prima romana — il giro continua.

## SCHERMI

### Addio, Kira!

E' la seconda parte, vale a dire il seguito della prima di «Noi vivi». Vi si comprendono gli eventi conclusivi del romanzo della Ayn Rand, riprodotti con diligente fedeltà, che vanno dal ritorno di Leo Kovalensky e Kira, dalla Crimea, all'uccisione di Kira, stroncata da una fucilata bolscevica nel suo tentativo di raggiungere, oltre il bianco fantasma sul candor della neve, la liberatrice frontiera. Tra i due estremi del nuovo racconto si collocano la soppressione di Andrei (che prima di scomparire liquida di fronte ai suoi compagni di fede, divenuti suoi giudici, la sua sana e onesta situazione morale e politica), il dramma d'Irina e Sacha, il tradimento di Viktor, le sporche mene affaristiche di Syerov e di Leo Kowalescky. E, sovra tutti questi casi di sconcertanti valori e disvalori etici e sentimentali, la nobile e dolorosa tragedia amorosa di Andrei e di Kira, sottolineata dalla resipiscente delusione della fiera fanciulla moscovita per il basso egoismo del suo apollineo amante.

Si può riconoscere che in questo secondo episodio di vita russa che si svolge all'insegna della stella rossa, l'interesse si mantiene più vivo ed acceso che non in «Noi vivi». L'urto delle passioni che fermentano — singole e collettive — nella disgregazione sociale e familiare portata da una rivoluzione fanatica e crudele che si sovrappone con gelida ferocia ad un mondo in dissoluzione, vi riecheggia con accenti più intensi e, talvolta, più commossi e persuasivi. Anche questa volta l'Alessandrini ha saputo ricreare con chiara visione dei suoi elementi costruttivi l'artigliante ed oppressivo clima che pesa sul racconto, conferendogli gli aspetti di una documentazione precisa. Per questo, forse, ne risente alquanto il carattere cinematografico del racconto, ma l'efficacia evocativa ne risulta più solida e più impressionante.

Senza rifar le lodi dei maggiori interpreti, tra i quali la Valli e Giachetti si rilevano con più scolpita decisione, ricorderemo, col Brazzi e con gli altri ottimi esponenti della caleidoscopia umana del film, la maschera di Giovanni Grasso nella figura del vecchio marinaio bolscevico.

All'«Odeon».

Vice

# CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

## TOLMEZZO

### L'insediamento del nuovo Procuratore del Re

Ieri mattina ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Procuratore del Re cav. uff. dott. Tita Parlatore proveniente da Roma.

L'egregio funzionario è stato ricevuto e salutato nell'aula delle udienze del Tribunale da funzionari ed avvocati. L'avv. Nais a nome degli avvocati e procuratori del foro ha dato il benvenuto seguito dal giudice cav. dott. Polano che ha parlato a nome dei funzionari.

Il cav. uff Parlatore dopo avere ringraziato, si è detto lieto di essere venuto a Tolmezzo che conosce ancora dall'altra guerra ed ha concluso confidando sulla collaborazione di tutti ed inviando un saluto alla cittadinanza ed ai generosi figli di questa regione che combattono da eroi sugli sterminati fronti della guerra per una sicura Vittoria.

I funzionari della giustizia tributarono poi una calorosa dimostrazione di simpatia al Sostituto Procuratore del Re uscente cav. dott. Pellegrini che ha fatto ritorno a Trieste.

### Riunione di magazzinieri e rivenditori generi di Monopolio

Lunedì 18 corrente alle ore 14,45 alla Delegazione dei Commercianti di Tolmezzo si svolgerà una importante riunione dei gestori dei magazzini di vendita, e rivenditori di generi di monopolio di tutta la zona carnica.

L'ordine del giorno è il seguente: 1) Esame del nuovo ordinamento sulle rivendite; 2) Disciplinamento vendita generi di monopolio; 3) Accordo collettivo per la valutazione dei redditi di R. M.; 4) Imposta generale sull'entrata; 5) Imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra; 6) Sfollamenti, contingentamento dei generi; 7) Varie ed eventuali.

Data l'importanza dell'ordine del giorno ed essendo presente alla riunione un funzionario appositamente incaricato, facciamo assegnazione sul totalitario concorso degli interessati.

### In memoria di mons. Ugo Larice

Nell'anniversario della morte di mons. cav. Ugo Larice, nostro benemerito concittadino, è stata celebrata in Duomo una solenne funzione Sono intervenuti i congiunti, numerose personalità del luogo ed una folla di estimatori. Il tempio era parato a lutto. Celebrava l'Arcidiacono assistito dai parroci di Amaro, Illeggio, col Direttore del Collegio Salesiano e dai Cappellani della Pieve.

## ARTA

### Cine Dopolavoro

Domani domenica, dalle ore 14 e dalle ore 20: «Oro tragico», un film avventuroso con Hans Sochnkar, Alexander Golling

## RESIUTTA

### Funebri Raffaello Zuzzi

Si sono svolti l'altro giorno i funerali del compianto camerata Raffaello Zuzzi fu Ambrogio, deceduto all'età di 56 anni dopo penosa malattia.

Fascista della prima ora, combattè in artiglieria nella grande guerra nel settore albanese, e nella presente fece servizio nella D.I.C.A.T.. Per oltre un decennio aveva la carica di Presidente della Latteria. Molto occupavasi di agricoltura e zootecnia.

Ai congiunti vive condoglianze.

## MOGGIO UDINESE

### Nella Stazione RR. CC.

Il Comandante la locale stazione CC. RR. sig. Albano Gerardo recentemente promosso maresciallo è stato destinato al comando dell'importante stazione di San Vito al Tagliamento.

Al maresciallo Albano, che nei 4 anni di soggiorno a Moggio si era acquistato larga considerazione, saluti e auguri.

## Gemona

### Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio invita tutti coloro che già non l'avessero fatto a versare alla Casa del Littorio la quota tessera A. XXI.

La Segretaria del Fascio Femminile sollecita pure le fasciste a presentarsi nel rinnovo della tessera A. XXI nei giorni dal 25 al 30 gennaio alla Casa del Littorio dalle ore 15 alle 18.

### Per i bambini sfollati

Il Podestà invita tutti coloro che intendono accogliere un minore sfollato a ritirare sollecitamente in Municipio la relativa scheda del Comune di Milano e a restituirla debitamente compilata.

### Offerte

L'avv. Giuseppe Nais nella ricorrenza del quarto anniversario della morte gloriosa del figlio Antonio, Medaglia d'oro, ha elargito L. 100 all'Orfanotrofio «Modesti Baldissera».

Il prof. Giacomo Baldissera ha offerto L. 100 al Podestà per l'assistenza agli sfollati.

## VENZONE

### Nomina sindacale

A seguito delle dimissioni presentate dal Fiduciario comunale del Sindacato provinciale fascista proprietari ed affittuari coltivatori diretti Gio. Batta Di Bernardo, è stato nominato fiduciario del Sindacato stesso il camerata Remigio Di Bernardo fu Vittorio.

## MARTIGNACCO

### Funebri Augusto Zampa

Si sono svolte mercoledì scorso le estreme onoranze alla salma del compianto Augusto Zampa, uomo esemplare di elevate doti il quale fu sindaco del comune durante la guerra mondiale; vice presidente della Cassa rurale. Durante il suo soggiorno in Roma, nel periodo della invasione, aveva assunto la direzione della scuola agraria di Pozzuolo colà trasferita. Resse pure per oltre cinquant'anni l'amministrazione dei conti Deciani.

Martignacco ha voluto tributare i funerali solenni all'esemplare cittadino

Tra le molte persone si notarono il Podestà Delser, il rag. Marinatto, il rag. Gaspardis, il cav. Lizzi che reggevano i cordoni.

Dopo la S. Messa nella chiesa parrocchiale la salma veniva tumulata nella tomba di famiglia.

Una provvida istituzione assistenziale a Udine

# Il Centro di tutela minorile

## Il suo sesto anno di vita - Com'è assistito il minore
## Situazioni penose e pietose - Ambiti riconoscimenti

Altre volte il nostro giornale ha reso nota l'attività svolta da una delle più provvide istituzioni fasciste di assistenza sociale sorta per legge e precisamente quella che ha per scopo l'assistenza morale e materiale dei minori, affidata al Centro di tutela minorile.

La benefica, utile e saggia attività di questa istituzione non è forse ben conosciuta e compresa da tutti ed è per questo che vogliamo illustrarla ancora una volta, attraverso la eloquente e diligente relazione — di cui abbiamo dato un cenno giorni or sono — fatta dal Presidente del Centro, comm. dott. Riccardo Alborghetti, Procuratore del Re Imperatore, alla fine del decorso anno, nell'Ufficio della R. Procura di Udine, alla presenza di parecchi benemeriti dell'istituzione stessa.

Rileveremo innanzi tutto che il Centro di tutela minorile di Udine, giunto al suo sesto anno di vita, opera modestamente e silenziosamente senza grandi mezzi e senza proclami reclamistici, ma ricco di fede, di intuito, forte dei suoi nobili programmi, potente per la volontà ferma di azione dei suoi fondatori e collaboratori, sorretto dall'autorità e dall'ufficio della Procura del Re Imperatore, nel cui seno è stato accolto, ha potuto fare in questo breve periodo progressi, affermandosi in provincia e fuori per la sua proficua opera svolta nel campo della profilassi sociale in favore dei minori in pericolo morale».

«Ora — come ben diceva l'egregio comm. dott. Alborghetti — esso è assurto, accanto alle molteplici altre simili istituzioni fasciste, all'insieme sempre più completo del grandioso realizzatore di quel vastissimo programma di difesa e di miglioramento della razza, che è meta precipua del rinnovato Stato italiano secondo i principi dell'etica fascista».

Nell'ambito di questo programma il Centro agisce con sapienza e con prudenza, ben sapendo che il grave problema dell'assistenza morale del minore ha da essere risolto nei supremi interessi nazionali, uguale importanza di qualsiasi grande problema di assistenza sanitaria e di previdenza sociale.

Esso ha, quindi, seguito, nell'assistenza del minore, il metodo razionale e più consono, il più elevato morale, quello propugnato ed insegnato dagli studiosi, tenendo presenti i voti dei recenti congressi internazionali, tenutisi per la protezione dell'infanzia e per la prevenzione della delinquenza minorile.

I risultati pratici di questo nostro studio, prosegue la relazione, — e di questa nostra vigile e intensa attività hanno superato ogni aspettativa, onde ben a ragione il nostro Centro può attribuirsi l'onore del titolo di organo realizzatore del programma fascista di elevazione morale nella parte che riguarda i minori».

### All'ordine del giorno

Nella sua relazione il comm. Alborghetti si compiaceva giustamente di comunicare ai presenti, affinchè ne rendessero conto, della considerazione altissima in cui il «Centro» di Udine — citato all'ordine del giorno — è tenuto dalle superiori gerarchie, un brano della relazione dell'Ecc. gr. uff. Giuseppe Paolo Gaetano in merito all'attività dell'Ente e che ci piace qui sotto riportare:

«E' doveroso — dice l'Ecc. Gaetano — in questa nostra tributare un elogio a quei Centri, che sopratutto hanno in questo campo a dimostrare i suoi distinti per le iniziative prese e per i risultati conseguiti. Fra essi mi piace segnalare all'Assemblea la magnifica attività del Centro di Udine che sotto la direzione volonterosa ed esemplare del suo presidente comm. Alborghetti, Procuratore del Re Imperatore e con la preziosa e instancabile collaborazione della segretaria Baronessa de Töth esplica con sempre maggiore profitto le migliori iniziative nel campo assistenziale».

Altri, numerosi consensi sono pervenuti al locale «Centro»: rileveremo quelli dell'Ecc. Grandi, ministro Guardasigilli e dell'Ecc. Putzolu sottosegretario di Stato alla Giustizia.

### Intensa attività

L'attività del Centro ha dovuto necessariamente essere più intensa durante quest'anno in seguito alla eccezionale situazione del momento. Numerosi figli del popolo rimasero, senza la necessaria cura ed assistenza, perchè i padri erano alle armi, allontanatisi per adempiere al proprio dovere verso la patria, ed in altri casi le madri per supplire ai bisogni della famiglia hanno dovuto intensificare un'occupazione che la tenne necessariamente lontana dall'abitazione e quindi dalla cura diretta dei figli. Il Centro non ha trascurato nessuno di questi casi ed è prontamente intervenuto per sistemare la posizione di quei poveri bimbi, collocandoli quando non era possibile di provvedere altrimenti, in istituti di educazione.

Situazioni familiari le più disparate, si sono presentate al vaglio del Centro e sono state risolte con energia e prontezza sempre in favore dei minori, se anche talvolta in modo indiretto. Quando alcune madri, dimentiche del loro dovere verso i figli per l'assenza del capo della famiglia, perchè militare o lavoratore all'estero, rallentarono o si distolsero del tutto dalle cure della famiglia lasciandosi traviare da ogni genere di capricci egoistici, l'intervento del Centro fu pronto ed energico: la madre una prima volta viene chiamata all'ordine e se la trascuranza persiste i figli vengono collocati in un istituto ed essa viene obbligata a versare all'istituto, tramite il Centro, l'eventuale sussidio militare o l'assegno familiare. Lo stesso avviene quando il padre lavoratore all'estero, fa mancare i mezzi di sussistenza alla famiglia pur percependo per essa gli assegni familiari; questi vengono fermati presso la ditta, obbligata a versarli, e passati al Centro che li consegna alla famiglia o li versa all'istituto dove si trovano ricoverati i figli.

Spesso avviene che a causa di dissidi fra i coniugi, i figli manchino della necessaria assistenza. Il Centro provvede in tal caso o di riavvicinare i coniugi, invitandoli a provvedervi, o di risolvere la vertenza in via giudiziaria provocando, se del caso, l'allontanamento dalla casa paterna dei figli che vengono, poi, ricoverati in qualche istituto a spese del Centro e verso un contributo da parte dei genitori.

Quando, invece, il pericolo di caduta morale si manifesta nello stesso minore per ragioni di ambiente o per insufficienza di mezzi correttivi da parte dei genitori, per consiglio del Centro e d'accordo con essi il minore viene affidato alle cure di qualche istituto, dove riceve la necessaria educazione ed istruzione secondo le attitudini che dimostra di avere.

Se, infine, trattasi di minori traviati o caduti nella delinquenza si provvede a mezzo del tribunale per i minorenni a ricoverarli in casa di rieducazione

Altri interventi del Centro di non minore importanza hanno avuto luogo per venire incontro alle necessità dei minori anche in modo indiretto: così più volte genitori disoccupati hanno ottenuto lavoro, altri sono stati beneficati con sussidi, oppure i minori stessi sono stati avviati al lavoro ed impiegati presso ottime ditte. Il Centro non ha, poi, trascurato di interessarsi dei progresso dei minori negli studi o nel lavoro, incitandoli al bene e correggendoli nelle loro piccole mancanze.

### I mezzi finanziari

Quanto ai mezzi finanziari necessari per lo svolgimento dell'opera il Centro di Udine, affermatosi per i risultati conseguiti negli anni precedenti, ha trovato generoso appoggio presso autorità, enti e privati in modo da portare i suoi proventi al doppio dell'importo dell'anno scorso. Molti enti ed in special modo le banche cittadine hanno aumentato le loro erogazioni, mentre i privati benefattori si sono moltiplicati. Numerosi sono gli iscritti quali «Amici del Centro» ed i benefattori occasionali. Ma ad accrescere il patrimonio del Centro destinato alla non lieve spesa annuale per i ricoveri hanno concorso moltissimi Comuni della Provincia, per intervento dell'Ecc. il Prefetto di Udine, che ha preso tanto a cuore l'istituzione, facendosi promotore presso i dipendenti Comuni delle erogazioni da loro stanziate.

La relazione inoltre, cita in cifre il lavoro svolto dal Centro, cifre che danno però solamente una pallida idea del lavoro stesso.

Rileveremo le seguenti: richieste di assistenza di minori 760; pratiche in corso per ricovero 382; pratiche per affiliazioni 10; pratiche per riconoscimento dei figli naturali 25; collocati in casa di rieducazione 85; collocati in istituti di educazione e orfanotrofi a spese della Federazione Maternità ed Infanzia 28; collocati dalla Provincia in Istituti medico pedagogici 25; collocati a carico totale del Centro 20; ricoveri provvisori e parzialmente a carico del Centro 100.

Il comm. Alborghetti concludeva la propria relazione citando ad esempio la sottosezione di Martignacco, il Centro di Tolmezzo; ringraziando gli avvocati Tessitori, da Monte e Zanfagnini nonchè il dott. Simonetti ed il prof. dott. Pantalone che hanno prestato gratuitamente la loro opera a favore dei minori. Un ringraziamento speciale tributava alla infaticabile segretaria del Centro, baronessa Anna de Töth, animatrice appassionata della benemerita istituzione.

# Pordenone

## Il Commissario nazionale del vetro e della ceramica in visita allo stabilimento "Galvani,,

### Vibrante manifestazione di patriottismo e di fede nel Duce al rapporto dei ceramisti

Ieri mattina, venerdì, è giunto nella nostra città il comm. Pilolli, Commissario nazionale della Federazione dei lavoratori del vetro e della ceramica, accompagnato dal cent. Tridenti, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria. Il gerarca si è recato alla Ceramica Galvani, dove è stato ricevuto dal sig. Pino Galvani, dal direttore tecnico camerata Palleva, dal Delegato di zona dei lavoratori dell'industria, squadrista Stroili, e dal Segretario provinciale degli operai ceramisti, squadrista Battistella, i quali lo hanno accompagnato nella visita ai vari reparti dello stabilimento. Nel corso dell'interessante rassegna, il comm. Pilolli ha avuto modo di rendersi conto e di apprezzare la perfetta efficenza e l'accurata produzione di questa secolare e caratteristica industria pordenonese, le cui ceramiche hanno avuto sempre una chiara rinomanza in Italia ed all'estero.

Il Commissario nazionale ha espresso pertanto il suo alto compiacimento ai dirigenti e l'augurio che la gloriosa industria possa raggiungere sempre più larghe e meritate affermazioni

Nel pomeriggio, alle ore 15, il Commissario nazionale ha tenuto rapporto agli operai ceramisti, presenti oltre al Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ed il Delegato di zona, anche l'Ispettore Federale e Segretario del Fascio, squadrista Marasi, il segretario provinciale dei ceramisti, squadrista Battistella, con i componenti il Direttorio dei ceramisti della «Galvani». In un'atmosfera di fervido patriottismo, l'Ispettore Federale ha ordinato il saluto al Duce al quale ha risposto il fervido grido di fede dei convenuti. Il cent. cav Tridenti, Segretario dell'Unione provinciale, ha rivolto al Commissario nazionale il saluto dei lavoratori friulani e dei ceramisti in particolare, sottolineando come tutti si sentano nel loro diuturno lavoro in linea con i valorosi combattenti, cooperando alla immancabile vittoria delle armi della Patria.

Lo squadrista Battistella, nella sua qualità di segretario provinciale dei lavoratori ceramisti, ha espresso il vivo compiacimento dei trecento operai della «Galvani», dei quali una trentina sono alle armi, per la presenza del Commissario nazionale al loro rapporto. Attraverso una lucida relazione, ha esposto la feconda collaborazione esistente nella «Galvani» tra i datori di lavoro ed i loro dipendenti, l'attuale produzione dell'azienda in applicazione alle norme governative per il tempo di guerra, l'assistenza che la ditta ed il Sindacato rivolge in ogni campo agli operai ed alle loro famiglie, ed ha concluso rivolgendo un commosso pensiero ai ceramisti Umberto Pilot e Virginio Martin, caduti per la Patria, un augurale saluto ai combattenti e riaffermando l'illimitata fede che i ceramisti tutti della «Galvani» hanno nel Duce al quale «tutti dobbiamo le provvidenze che il Regime ci ha dato, e di quelle che ci darà ancora domani; quando l'immancabile vittoria avrà coronate le nostre attuali aspirazioni»

Per ultimo ha parlato il comm. Pilolli esprimendo il suo rinnovato compiacimento per la bella efficenza dell'industria ed il suo elogio agli operai per la rinnovata prova di disciplina, attaccamento al lavoro e di feconda collaborazione con i superiori e l'organizzazione sindacale offerta.

Ha illustrato gli accordi sindacali ed ha assicurato del costante interessamento delle superiori gerarchie verso gli ottimi lavoratori della ceramica. Merita pure una particolare segnalazione l'opera instancabile del segretario provinciale del Sindacato operai ceramisti, squadrista Battistella. Il Commissario nazionale ha concluso esortando gli operai a proseguire nella loro feconda attività, contribuendo così pur attraverso i sacrifici dell'ora, all'avvento della vittoria la quale darà alla Patria le sue giuste aspirazioni ed il benessere.

Le parole del gerarca hanno suscitato una rinnovata manifestazione di fede nel Duce e nei destini della Patria, e con un rinnovato saluto al Condottiero dell'Italia fascista, il rapporto ha avuto termine.

# Cronache sportive

## CALCIO

### CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

### S. S. Giovinezza Beltrame Cormonese

*(Domenica 17 al Campo Moretti)*

Per disposizione del Direttorio V.a Zona della Federazione Italiana Gioco Calcio, la gara «Roveredo-Giovinezza» che doveva svolgersi domenica prossima allo Stadio del Littorio di Pordenone, è stata rinviata.

In sua sostituzione verrà giocata al Campo Moretti, con inizio alle ore 14.30, la gara «Giovinezza-Cormonese» che avrebbe dovuto svolgersi domenica 24 corrente.

Pertanto i giocatori della «Giovinezza» seguenti: Vicario, Gazzino, Chiarandini, Tumiotto, Conti, Gilberti, Pagnutti, Visentin 2°, Deodorico, Margherit, Cantarutti, Michelutti, Zampa, Neri, contrariamente a quanto loro comunicato con cartolina personale, dovranno trovarsi al Campo Moretti alle ore 14 precise.

### Arbitri udinesi premiati dal Direttorio V Zona

Come abbiamo già comunicato nella nostra Ronda di ieri che al camerata Borghi attivo arbitro friulano è stato assegnato il premio intitolato alla gloriosa Medaglia d'oro «Gino Nais» già arbitro del Gruppo stesso, con piacere apprendiamo e segnaliamo che al camerata Ettore Seretti, segretario del Gruppo, e del Direttorio Sezione Propaganda di Udine, è stato pure assegnato dal Direttorio V Zona un premio, per la sua fattiva opera in favore degli Arbitri e del calcio minore friulano.

Nel congratularci con i camerati facciamo l'augurio che numerosi appassionati e volonterosi accorrano i giovani al Corso per Aspiranti Arbitri che si tiene nei giorni di mercoledì e venerdì presso la sede sociale (Bar Savio in Piazza XX Settembre) alle ore 21.

## ATTIVITÀ CESTISTICA

### Duplice incontro fra le squadre goriziane e udinesi

Femminile:
Gil Gorizia-Gil Udine, ore 14.30
Maschile:
Gil Gorizia-Gil Udine, ore 15.30

Domenica 17 sul campo della Gil femminile di via Girardini si svolgeranno due incontri amichevoli in preparazione alle prossime finali di zona del torneo nazionale «Coppa B. Mussolini», che si svolgeranno a Venezia nei giorni 30-31 p. v.

Le squadre del Comando federale della Gil, che da qualche tempo esplicano un'intensa attività, vorranno ben figurare anche di fronte alle compagini goriziane.

Il pubblico appassionato della pallacanestro sarà presente per dare il suo incitamento alle atlete e atleti bianco-neri.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

*Femminile:* Chiesa (cap.); Cudugnello; Olivo; Valle; Buretto; Rova; Sgobbaro; Venier; Chiopris.

*Maschile:* Benini A. (cap.); Piccoli; Bertoldi; Benini I.; Paolini; Calderola; Vecchiutti; Porzio.

## *Pattinaggio a rotelle*

### Dopolavoro udinese e ferroviario di Gorizia

*(Domani al «Moretti»)*

Domani avrà luogo sulla pista di pattinaggio del campo Moretti un interessante incontro di hockey a rotelle che costituirà per il pubblico udinese un avvenimento nuovo ed attraente.

La squadra del Dopolavoro Udinese scenderà in campo domenica per la prima volta ed avrà quale avversario la forte squadra del Dopolavoro Ferroviario di Gorizia. Come già annunciato dai giornali l'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise (tempo permettendo) e dimostrerà agli appassionati di questo bellissimo sport i risultati che i giocatori udinesi con un assiduo e costante allenamento, sono riusciti ad ottenere.

Alla manifestazione, indetta dal Dopolavoro Udinese, parteciperanno anche alcune fra le più note pattinatrici goriziane, già distintesi ai Campionati nazionali, le quali si esibiranno negli intervalli di gioco in figurazioni artistiche ed acrobatiche.

La partita che si prevede molto combattuta, data la volontà di ambedue i contendenti di conseguire un brillante successo, sarà diretta da un campione del curvo bastone più volte giocatore nazionale.

Il pubblico potrà così constatare le particolari doti agonistiche e spettacolari di questo sport e certamente darà il suo valido appoggio alla squadra cittadina che da parte sua farà tutto il possibile per mantenere sempre alte le tradizioni sportive udinesi.

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

*Udine:* D'Eva, Cabrini, Fabiano, Panizzo, Zoratti, Lisco.

*Gorizia:* Carli, Giglio, Sgubin, Soffientini, Pesamosca, Pauli.

## *Ginnastica artistica*

### I risultati della I eliminatoria

Iersera ha avuto svolgimento, nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale, la prima eliminatoria della «XII Coppa Morgagni» — Campionato nazionale della G.I.L. di ginnastica artistica — con i seguenti risultati:

1. Deotti Gastone, punti 62.30; 2. Antonutti Tullio, punti 62.20; 3. Gori Oscar, punti 61; 3. Cafiero Walter, punti 58.10; 5. Muratori Lido, punti 50.50; 6. Canciani Gino, punti 49.20; 7, a pari merito D'Osvaldo Roberto e Mauro Gino, punti 48.80.

La giuria era composta: cav. Luigi Dal Pan, Commissario provinciale della R.F.G.I.; ing. Miselli, Michelino Gori.

## ATTI UFFICIALI

### F. I. G. C.

### Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 18 del 12 gennaio XXI

Coppa Fascio di Udine: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Campoformido-San Domenico 2-0 (per rinuncia) giocata il 6-1 — San Osvaldo-Pozzuolo 0-0 giocata il 6-1 — Pozzuolo-Campoformido 4-1, giocata il 10-1. — S. Osvaldo-Giovinezza 3-0 giocata il 10-1.

Si soprassiede all'omologazione della gara Edera-Distrettuale (reclamo Distrettuale) per accertare la posizione di un giocatore dell'Edera sceso in campo sprovvisto di cartellino.

Gara Giovinezza-S. Osvaldo del 20 dicembre (reclamo S. Osvaldo). - Il Direttorio considerato che per effetto del suo tesseramento a Società federata (caso Pagnutti Bruno, Giovinezza), il giocatore deve intendersi vincolato per tutta l'attività che svolge la sua nuova Società federale e quindi anche l'obbligo di giocare in squadra S. P. dipendente dalla Società stessa, purchè non abbia già preso parte alla manifestazione in corso con la Società S. P. di origine, respinge il reclamo in parola, si incamera la tassa ed omologa la partita con il punteggio conseguito in campo: Giovinezza-S. Osvaldo 4-3.

Gara Aurora-Edera del 20-12 (reclamo Edera) - Considerato che l'arbitro ha sospesa la partita al 35' del secondo periodo su richiesta del capitano dell'Edera, considerato che tale richiesta deve intendersi come un ritiro giustificato, respinge il reclamo in parola, incamera la tassa ed omologa la partita con il risultato conseguito sul campo: Aurora-Edera 3-0.

Gara Pozzuolo-S. Osvaldo del 27-12 (reclamo S. Osvaldo) - Il Direttorio, richiesti i chiarimenti al direttore di gara, ed accertato che alla partita a margine ha partecipato il giocatore Casparini Aristide senza avere preventivamente depositato il suo cartellino al direttorio, accoglie il reclamo ed omologa la partita come segue: Pozzuolo-S. Osvaldo 0-2.

Gara S. Osvaldo-Campoformido del 3-1 (reclamo Campoformido) - Il Direttorio, esperite le opportune indagini, respinge il reclamo a margine, avverso la posizione di un giocatore, perchè infondato e conferma l'omologazione della partita già fatta con comunicato n. 17.

Gara Distrettuale-Aurora del 3-1 (reclamo Distrettuale) - Il Direttorio, richiesto il supplemento di rapporto all'arbitro ed accertato che la partita è stata infirmata da un errore tecnico, accoglie il reclamo stesso. Pertanto l'omologazione fatta con comunicato n. 17 deve intendersi nulla avendo la Distrettuale presentato il reclamo in tempo utile. In conseguenza la gara viene considerata come non avvenuta e verrà ripetuta domenica 24 gennaio p. v.

Punizioni. - Il Direttorio di Zona su proposta di questo Direttorio ha squalificato a tutto il 31 luglio 1943 XXI i giocatori: Possebon Nerino, Di Piazza Diego e Juri Enzo (Gil Feletto), per avere alterato la data di nascita sui cartellini federali.

Si squalifica per tre domeniche effettive di campionato il giocatore Baccenetti Mario (Campoformido) per aver profferito parole offensive nei confronti del direttore di gara. Si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Nardini Cesare (Pozzuolo) perchè recidivo di scorrettezze nei confronti degli avversari. Si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Erida Luciano (S. Osvaldo) per essere venuto a vie di fatto con un avversario. Si infligge l'ammonizione solenne ai giocatori Marchini Franco e Bacchetti Lucio (Campoformido).

Avviso importante: Si rammenta alle Società che la richiesta di tessera per i giocatori dovrà essere rimessa al Direttorio almeno due giorni prima della data della gara. La richiesta fatta il giorno precedente ad una gara è valida se accompagnata dalla tassa speciale di lire 3 per ogni tessera. Non sono valide le richieste fatte il giorno in cui si deve effettuare la gara.

Calendario partite del giorno 17 gennaio 1943-XXI Campoformido-Giovinezza (campo Campoformido, ore 14.30) — S. Domenico-Pozzuolo (campo Giovinezza ore 14.30) — Edera-Aurora (campo Ricreatorio ore 14.30).

Giovedì sera alle ore 23, improvvisamente spirava la buona signorina

**TERESA CARLINI**

di anni 62

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello ANTONIO, i nipoti PRIMO, con la consorte MERCEDES TONINI e FIGLI, GABRIELE, con la consorte ANITA MISSANA, ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 15.30, partendo dall'abitazione in via Aquileia 75.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 gennaio 1943 XXI.

# Cividale

### Prenotazione generi alimentari per febbraio

Le prenotazioni per il prossimo mese di febbraio dei generi alimentari razionati dovranno essere effettuate a partire dal giorno 15 fino al 20 corrente. La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere fatta usando le rispettive cedole di prenotazione, valide per febbraio, della carta annonaria per pane e generi da minestra

La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, zucchero e grassi di maiale) dovrà esser effettuata con le rispettive cedole, valevoli per febbraio, della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone.

### Il sapone da bucato per febbraio

La prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di febbraio dovrà essere effettuata dal 15 al 20 corrente con l'apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione di tale tipo di sapone, la cui misura rimane quella dei mesi precedenti, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

### Apertura del consultorio materno e pediatrico

Oggi, sabato, 16 gennaio 1943 - XXI, alle ore 15, inizierà il funzionamento il Consultorio materno e pediatrico che viene aperto presso il Palazzo degli Uffici (R. Pretura) I. piano — Piazza del Duomo — a favore delle madri e dei bambini. Le visite ed i consulti saranno fatti gratuitamente dal Medico-Direttore del Consultorio, incaricato dalla Federazione Provinciale Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dottor cav. Giovanni Accordini

## S. DANIELE

### Attività della Gil

Oggi sono convocati i premilitari alla Casa della GIL per le esercitazioni settimanali del sabato fascista

### *Movimento demografico*

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 4 al 10 gennaio 1943 XXI:

Nati vivi 4, dei quali 1 appartenente ad altro Comune — Nati morti: nessuno — Morti 3 — Pubblicazioni di matrimonio: Pietro Macoritto con Vilma Polano; Severo Frenone con Maria Noghero; Lodovico Bulian con Maria Pellis; Pietro Melocco con Anna Bulian; Celso Pischiutta con Regina Pischiutta; Dante Contardo con Rita Moroso — Matrimoni trascritti: Giordano Ermacora con Marina Pagnutti.

## RAGOGNA

### VALORE FRIULANO

### La medaglia d'argento "alla memoria,, di Adelio Beltrame

*Alla memoria dell'alpino Adelio Beltrame, caduto, come abbiamo già segnalato, sul fronte russo per ferite riportate in combattimento, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare.*

*La notizia della ricompensa al valore è stata riportata sul giornale di guerra degli Alpini della «Julia» «Penna nera».*

**AUGUSTO SORAMEL**

Capo reparto nel Municipio di Codroipo -- Maggiore di Fanteria nel ruolo d'onore -- Medaglia di bronzo al valor militare

colpito da repentina e grave malattia si è spento stanotte, chiudendo una vita dedicata al lavoro, al pubblico bene, alla famiglia, alla Patria e lasciando nel dolore più profondo quanti conobbero le sue elette doti di mente e di cuore e la sua tempra di fascista.

I funerali avranno luogo domenica 17 corrente nel pomeriggio, a Pozzo di Codroipo.

Il Podestà, i Consultori, il Segretario capo ed il personale del Comune di Codroipo, a lui legati da profondi sentimenti di stima e di affetto, partecipano costernati al grave lutto dei familiari.

Codroipo, li 15 gennaio 1943 XXI

49 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

# I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

E' vero che in certi luoghi la polizia incute sempre soggezione, ma...

— Continuate.

— Quando entravo nelle osterie scorgevo sguardi di intesa e mezze parole. Ero lasciato in disparte e nessuno veniva a giocare con me. Mi ero travestito da operaio, ma...

— Dite pure. Quando avete veduto Furlan?

— L'altra sera. Era un omaccione che pareva una scimmia con la faccia quadra e la barba giallastra. L'ho identificato per caso. Egli stava pagando il conto e aveva consegnato all'oste un biglietto da cinquecento.

— Che cosa?

— Un biglietto da cinquecento, Capo. Quando mi vide mi riconobbe evidentemente, perchè cercò di ritirare quel foglio, ma l'oste l'aveva già preso. Allora mi fissò spavaldamente, trattò un biglietto da cinquanta lire, lo depose in mezzo alla tavola come posta alla partita di tresette. Gli altri si posero a urlare: «Bravo Nane, bravo Furlan». Così io riconobbi.

— Gli avete parlato?

— No, perchè rispondeva solamente a grugniti. Interrogai l'oste che mi diede il suo recapito. Allora me ne andai perchè sapeva dove abitava e non mi occorreva altro. Invece....

— Che cosa vi ha detto ancora?

— Che era un buon cliente, pagava subito, non discuteva sul prezzo salvo quand'era ubriaco. Allora tirava disperatamente per due soldi, poi quando prendeva di tasca il portafoglio che era ben fornito, si rasserenava e cominciava a ridere come un ragazzo. Ha detto anche che di soldi ne avrebbe avuto fin che voleva.

— Ah sì? E dove lavorava?

— Era disoccupato, sembra. L'oste disse che egli passava buona parte della giornata da lui.

— Bene. — Baldi appariva pensieroso. — E poi?

— Io tornai in ufficio con quelle notizie. Massobrio mi disse che avremmo potuto sapere qualche cosa di più alla Società di Trasporti Padani. Pensavo di informarmene ma poi è arrivata più tardi la telefonata della guardia medica. Sono accorso. Avevano ripescato un morto nel canale. Un ubriaco. Era Nane.

— Bene, — disse Baldi, — Va pure, ma non allontanarti troppo. Forse ti richiamerò. Oh, bravo Massobrio — fece vedendolo entrare. — Avevo bisogno di te.

— Dite pure.

Massobrio, un po' pallido, per la mala notte, masticando amaro sedette in faccia al suo superiore guardandolo un po' di traverso. Baldi sorrise.

— Coraggio. Quando sarai al mio posto, invece di vegliare una notte sì e una no, veglierai probabilmente tutte le notti. Questo fatto cambia molte cose, Massobrio. Forse bisogna ricominciar daccapo. E che dirà la signorina Colombo?

Massobrio parve risvegliarsi. — Povera ragazza, è condannata a vivere in mezzo ai morti a quanto sembra. Ma questo non è un delitto.

— Chissà?

Baldi si trovò a ripensare con insistenza al cavallaro veduto sulla barca in quella tragica giornata. Rivide il corpo massiccio, le braccia che dovevano avere una forza da gorilla. E rivide quella espressione acuta e maliziosa dei piccoli occhi furbi. Che cosa nascondeva quella bassa fronte?

— Che sai dirmi di quell'uomo?

— Prima di venir qua son passato alla Società Padana e dal segretario ho avuto notizie. E' partito piccolo per l'America ma non vi ha fatto fortuna. E' da qualche anno cavallaro della Società. Sembra che la fortuna la abbia fatta qui, a quanto pare, chi sa in quali circostanze. Era in soldi. Beveva molto. Ma quella di ieri notte deve esser stata una sbornia solenne perchè non non sarebbe caduto in acqua come un sacco di cenci.

— Caduto in acqua? — ripetè Baldi. — Sei certo che sia stata una disgrazia? Se aveva denaro e lo mostrava e frequentava certi ambienti, chissà....

— Il denaro era nel portafoglio.

— Quanto?

— Un migliaio di lire.

— Strano.

Il Commissario continuò a camminare su e giù.

— L'altro invece è stato derubato. Doveva aver molti soldi. Eppure....

— Che intendete dire, Capo?

— Nulla. Penso che non sarà inutile fare l'autopsia. Non si sa mai.

In quel momento rientrava l'agente Cao con un incarto. Baldi lo afferrò vivamente... lo sfogliò poi levò il volto pensoso verso il suo dipendente.

(Continua).

# ULTIME NOTIZIE

## IL REGIME PER IL POPOLO

# L'alimentazione degli operai e l'assistenza alle masse lavoratrici

MILANO, 15.

In una delle sue ultime riunioni, presieduta dal Duce, il Comitato interministeriale dei prezzi ha approvato alcune deliberazioni intese a sviluppare maggiormente le mense aziendali a favore dei lavoratori impegnati nella produzione bellica, portando il numero dei partecipanti ad un milione e mezzo e disponendo che il rifornimento delle mense stesse, ai fini dell'uniforme corresponsione del previsto trattamento, sia assicurato direttamente dal Ministero dell'Agricoltura.

A sua volta il Segretario del Partito, nel rapporto tenuto ai presidenti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, ha detto che il Partito segue con particolare cura l'iniziativa delle mense aziendali e fa sicuro affidamento sull'opera personale dei presidenti confederali perchè esse rispondano sempre meglio ai fini politici, assistenziali e sociali che ne hanno ispirato l'istituzione.

### Il campo accanto all'officina

Tale interessamento dimostra come, nel quadro generale della guerra, il problema di alimentare le grandi masse operaie si imponga con la stessa imperiosità del vettovagliamento degli eserciti combattenti: poichè, dato il carattere veramente totalitario di questa guerra, è chiaro che anche l'operaio adempie ad una funzione di essenziale importanza, apprestando al soldato le armi ed i mezzi per combattere. E' quindi di diretto interesse per le sorti del conflitto che sia mantenuto integro il potere energetico e vitale delle masse lavoratrici, fattore capitale della saldezza e della produttività del fronte interno. Di qui la vasta opera di solidale assistenza all'operaio, nella quale si sono in nobile gara impegnati i grandi organismi industriali, con una serie di provvidenze e di facilitazioni che recano al lavoratore enormi vantaggi.

Tipico e veramente cospicuo, per la vastità della perfetta organizzazione è tra gli altri l'esempio della Montecatini, la quale per la massa dei suoi operai, che sono ottantamila, occupati nelle miniere e nelle fabbriche sparse in tutta la penisola, ha predisposto un autentico servizio di assistenza, creando vere e proprie aziende agricole accanto agli stabilimenti, istituendo spacci aziendali che provvedono a prezzi più vantaggiosi ed allestendo mense operaie frequentate da falangi di lavoratori.

L'iniziativa delle aziende agricole a [illegible] sfruttamento economico, i cui prodotti vengono interamente destinati all'alimentazione operaia, si è dimostrata efficacissima e pienamente rispondente allo scopo. Ve ne sono a Linate, a Treviglio, a Spinetta Marengo, ad Orbetello, senza contare gli orti di guerra creati dovunque. Di vaste proporzioni è l'azienda di Casteani (Grosseto) con ben trecento ettari di estensione, creata vicino alle miniere carbonifere di Ribolla ed a quelle peritifere di Niccioletta, e che rappresenta un caratteristico esempio di integrazione tra il lavoro agricolo e quello industriale.

Il rendimento della tenuta è stato di recente potenziato con un impianto d'irrigazione che, sfruttando le acque di scolo della miniera di Niccioletta, ha permesso coltivazioni altrimenti stentate, o impossibili a causa della grande aridità della zona.

### Dallo spaccio alla mensa

Lo spaccio aziendale è un'altra forma di assistenza diretta, alla cui organizzazione si sono dedicate cure particolari, sia allargandone la sfera d'influenza presso le maestranze, sia provvedendo alla qualità ed alla varietà delle merci poste in vendita. Sistemati in ampi locali, spesso costruiti appositamente accanto ai grandiosi impianti industriali, ed attrezzati secondo le più moderne esigenze dell'igiene, gli spacci aziendali offrono al lavoratore la possibilità di provvedere ai suoi bisogni in qualsiasi momento e con la certezza assoluta di acquistare generi ottimi e senza nessuna maggiorazione di prezzo.

Ma vantaggi anche maggiori derivano all'operaio dai modernissimi refettori, di cui sono dotati tutti gli stabilimenti del nostro massimo gruppo industriale. Il lavoratore è messo in grado di consumare, in ambiente sano, comodo e decoroso, un'abbondante minestra a prezzo di favore e «fuori tessera», cioè in aggiunta alla speciale razione con supplemento di cui gode ogni lavoratore manuale. Particolarmente ricca, varia e sostanziosa è questa razione straordinaria per i lavoratori delle miniere, per il maggiore sforzo fisico ed i disagi cui sono soggetti, mentre tutti gli altri operai traggono pure dalle mense aziendali benefici di incalcolabile portata, sia fisici che economici e morali.

Così parecchie diecine di migliaia di operai vengono assistiti con la sollecitudine che i tempi richiedono, e nella misura adeguata ad assicurare loro tutta l'energia necessaria per compiere quel lavoro che non fu mai tanto utile e prezioso come in questo momento. L'operaio è infatti, dopo il soldato, il primo artefice della vittoria. Sostenerlo ed assisterlo significa dunque portare allo sforzo bellico del Paese un contributo non secondario.

Giesso

# Un rapporto del cons. naz. Bignardi

## ai dirigenti della Confederazione lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 15.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto rapporto ai segretari delle Federazioni nazionali di categoria, ai direttori e capi servizio confederali, ai capi degli uffici di coordinamento ed ai segretari delle Unioni delle provincie aventi maggiore rilevanza nell'ambito dell'economia agricola.

In una accurata e approfondita rassegna dei problemi che nel corso di queste ultime settimane hanno richiamato l'attenzione delle autorità governative e delle associazioni sindacali, il presidente confederale si è particolarmente intrattenuto sulle deliberazioni adottate di recente dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi. Egli ha rilevato che la decisa perequazione dei prezzi di taluni prodotti agricoli, logica conseguenza dell'applicazione dei piani delle coltivazioni, e la [illegible] stabilizzazione sino ad un anno dopo la conclusione della pace dei rapporti contrattuali, tra la proprietà terriera e le imprese agricole, mirano a realizzare nell'ambito dell'azienda rurale condizioni di stabilità e di tranquillità intese ad agevolare il conseguimento del migliore assetto e dello sviluppo della produzione, che è oggi chiamata a soddisfare in maggior misura le esigenze della Patria in guerra.

Illustrati quindi i problemi del lavoro rurale in rapporto a tali provvedimenti, il presidente Bignardi ha parlato del funzionamento degli enti economici, della nuova struttura statutaria data ai consorzi agrari ed all'ammasso, prossima ad entrare in funzione [illegible] sulle superfici coltivate e dei prodotti ricavati, precisando i compiti che in seno a tali organismi sono di specifica spettanza dei rappresentanti sindacali delle categorie contadine.

Dopo aver informato che il passaggio alla associazione professionale operaia delle funzioni prima esercitate dal [illegible] non solo deve portare ad una ininterrotta continuità del beneficio dei diritti a favore del lavoratore, ma anche ad una sua maggiore assistenza, egli ha concluso dichiarandosi certo che, nonostante le inevitabili difficoltà del momento, l'organizzazione sindacale rurale, attraverso una costante e fattiva messa a punto di uomini e di mezzi, saprà dimostrare sempre più la sua maturità e capacità ed essere degna della fiducia che in essa ripone il Duce.

Sulla relazione presidenziale si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i camerati Vitale, Cialesi, Sviberoschi, Agodi, Calura, Ferrara e Segni, prospettando problemi di carattere sindacale, economico e assistenziale che sono stati successivamente chiariti ed illustrati dal presidente confederale.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

# A partire da oggi è vietata la fabbricazione e la vendita degli apparecchi radio-riceventi

## I fabbricanti e i commercianti dovranno presentare un inventario degli apparecchi detenuti

ROMA, 15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 6 gennaio 1943-XXI che disciplina la produzione e la vendita degli apparecchi radioriceventi per gli usi civili.

Il decreto stabilisce tra l'altro che, a partire da domani e per tutta la durata della guerra, è vietata a chiunque la fabbricazione di apparecchi radio-riceventi per usi civili fatta eccezione per il contingente autorizzato dal Sottosegretariato applicazioni di guerra, contingente la cui produzione non potrà in nessun caso protrarsi oltre il 31 agosto 1943-XXI anche se le ditte fabbricanti avessero ancora disponibili a tale data parti finite, semilavorate o materie prime.

Dalla data suddetta è pure vietata la vendita di apparecchi radio-riceventi per la radio diffusione, se non:

A) a favore delle amministrazioni statali; B) a favore di enti, di privati e di pubblici esercizi che contraggano un nuovo abbonamento alle radio-audizioni circolari dopo il 16 corrente.

A partire dalla stessa data la consegna di apparecchi radiofonici nuovi da parte di rivenditori, anche se effettuata in esecuzione di contratti di vendita stipulati anteriormente, può essere fatta soltanto agli acquirenti che si trovino nelle condizioni previste lettera A) e B).

I contratti di vendita stipulati invece dai fabbricanti prima di tale data resteranno validi soltanto per la quota di apparecchi eventualmente compresa nel piano di distribuzione. I fabbricanti ed i commercianti di apparecchi radioriceventi dovranno compilare un inventario degli apparecchi che essi detengono alla data del 16 corrente. Detto inventario dovrà essere presentato in duplice esemplare entro il termine di 15 giorni dalla stessa data al Consiglio provinciale delle Corporazioni competente del territorio. Successivamente, il giorno 30 di ogni mese, i fabbricanti degli apparecchi di cui sopra inoltreranno allo stesso Consiglio una situazione numerica degli apparecchi di ciascun tipo o modello costruiti nel mese stesso e di quelli ceduti e ciò sino ad esaurimento del contingente di produzione fissato dal Sottosegretariato fabbricazioni di guerra con provvedimento in data 12 ottobre 1942-XX.

**Nel Libano** diverse organizzazioni culturali arabe, lamentando l'aumento dell'analfabetismo in tutto il Paese, hanno protestato presso il Governo per l'opera inefficiente svolta nel campo dell'istruzione primaria.

# La rinuncia italiana alle concessioni in Cina

## La decisione accolta in Giappone con la massima simpatia

TOKIO, 15.

Tutta la stampa nipponica si occupa della decisione del Governo italiano di restituire le concessioni e di abbandonare i diritti di extraterritorialità in favore del Governo nazionale cinese. Lo *Yomiuri Hochi* a tale proposito pubblica un ampio commento intitolato «L'amicizia italo-cinese si sviluppa sempre più» nel quale, dopo aver ricordato che il Governo italiano ha sempre nutrito una profonda simpatia per il Governo nazionale cinese, afferma che il Governo italiano, con la sua decisione, dimostra in modo inequivocabile la sua fiducia nel Governo nazionale e nei destini della Cina. Il giornale aggiunge inoltre che l'amichevole decisione italiana ha rinforzato ancora più il prestigio di Nankino e che, oltre a dare il valido contributo all'amicizia italo-cinese, consacra maggiormente la coalizione spirituale e materiale tra i due Paesi del Tripartito contro le Potenze anglosassoni.

Il portavoce nipponico all'odierna conferenza stampa ha rilevato che la volontaria restituzione delle concessioni e dei diritti di extraterritorialità dimostrano ancora una volta la comprensione del Governo italiano per le giuste aspirazioni del popolo cinese. La decisione italiana — ha concluso il portavoce — è stata accolta con grande entusiasmo dal Governo di Nanchino come anche da quello giapponese poichè essa riconosce, oltre che la nuova situazione creatasi nella grande Asia, anche la determinazione dei popoli dell'Asia di combattere insieme alle Potenze dell'Asse fino al raggiungimento della vittoria che assicurerà al mondo il nuovo ordine.

# I preziosi documenti dell'archivio della Mostra della Rivoluzione

## saranno pubblicati su "Gerarchia,,

ROMA, 15.

Come è stato annunciato, in occasione della riapertura della Mostra della Rivoluzione il P.N.F. intende che la considerevole e preziosa mole di documenti depositati nell'archivio di questa sia sempre meglio conosciuta dai fascisti e dagli studiosi. A tal fine il P.N.F. ha iniziato la pubblicazione di documenti inediti più importanti sulla rivista fondata dal Duce *Gerarchia* che nel suo numero di gennaio accoglie già 2 interessantissimi testi.

La pubblicazione continuerà nei prossimi fascicoli della rivista e, per quanto sarà possibile, avverrà secondo un ordine storiografico, in modo che ogni argomento relativo alla storia della Rivoluzione sia svolto con senso di continuità e abbia, attraverso la nuova documentazione, una trattazione organica e coerente.

I singoli documenti saranno sempre preceduti da una breve e sintetica nota introduttiva tendente ad inquadrare storicamente gli avvenimenti ai quali essi si riferiscono, quando ciò sarà necessario, alla loro migliore conoscenza, e saranno riprodotti in fax simile.

# 4394 operai occupati dall'O. N. Combattenti

ROMA, 15.

Il numero degli operai occupati al 1° gennaio corrente dall'Opera nazionale per i combattenti era di 4394 di cui 1928 nei lavori di bonifica e 2466 nelle proprie aziende agrarie così suddivise: Agro Pontino (Littoria) 634; Alberese (Grosseto) 259; Aurana (Zara) 482; Coltano (Pisa) 112; Montegrosso (Bari) 87; San Cataldo (Lecce) 100; San Cesareo (Roma) 38; Tavoliere di Puglie (Foggia) 721; Volturno (Napoli) 1526; altre aziende e bonifiche 445.

# Molti piani allo studio

## ma scoraggianti risultati nella durissima lotta contro i sottomarini dell'Asse

GINEVRA, 15.

All'inizio del 1943 — scrive il corrispondente da Londra de *La Suisse* — risulta evidente che gli alleati devono compiere un grande sforzo nella battaglia dell'Atlantico prima di poter mettere a punto il piano di operazioni contro l'Asse in Africa e in Europa.

A Londra si nota che gli annunciatori della radio americana hanno la tendenza di attribuire alla situazione delle complicazioni che sono invece dovute alle difficoltà di vettovagliamento che gli inglesi incontrano per rifornire le loro truppe nell'Africa del nord. Dopo 40 mesi di guerra gli alleati non hanno ancora trovato un mezzo efficace per controbattere l'attività dei sottomarini dell'Asse. E' urgente che Londra e Washington riescano a migliorare le comunicazioni tra l'America, l'Africa e l'Europa poichè il sistema dei convogli scortati si è rivelato insufficiente ed anche l'introduzione delle pattuglie navali ed aeree non ha servito a risolvere il problema.

Anche i bombardamenti delle officine dell'Asse che costruiscono i sottomarini nelle basi e nei porti e l'acceleramento della costruzione di naviglio mercantile non sono serviti a grandi cose poichè ben presto si è visto che tale metodo, pur sembrando sulla carta efficace, in pratica si è mostrato di ben scarsa utilità poichè è troppo costoso nè riesce ad impedire che le Potenze dell'Asse costruiscano più sottomarini di quanti ne perdano.

La situazione attuale ha obbligato il Comando inglese a riconoscere che gli alleati non possono permettersi il lusso di sperperare una quantità enorme di vite umane, materiali e materie prime. Londra e Washington studiano nuovamente nuovi piani i quali però finora non hanno dato alcun risultato soddisfacente.

# "La guerra nel Pacifico,, in una conferenza dell'ammiraglio Bernotti

ROMA, 15.

Nel corso di conferenze indette dalla Società «Amici del Giappone», l'ammiraglio Bernotti ha tenuto al circolo delle Forze Armate la sua lettura su «La guerra nel Pacifico».

L'ammiraglio Bernotti ha limpidamente riassunto nelle sue grandi linee strategiche lo svolgimento delle vittoriose operazioni nipponiche, illustrando gli aspetti più salienti dei rapporti di reciproca interdipendenza tra la situazione del Pacifico e quella europea e l'importanza dell'azione nipponica nel quadro generale delle ostilità. Dopo aver rilevato che ogni perdita di navi prodotta al nemico si ripercuote su tutta la situazione marittima mondiale, ha concluso che la gravità delle sconfitte americane determina una crisi irreparabile per il nemico, garanzia di sicura vittoria per il Tripartito.

Un folto pubblico di personalità italiane, giapponesi e alleate, del mondo politico e militare, di numerosi studenti e cultori di problemi asiatici ha seguito con grande interesse l'efficacissima esposizione dell'oratore, il quale è stato vivamente complimentato ed applaudito.

# A Londra si torna ad agitare il fantasma del secondo fronte

STOCCOLMA, 15.

Il ministro britannico delle informazioni, rivolgendosi ai rappresentanti della stampa estera, ha rimesso sul tappeto la questione del secondo fronte. «La Russia da sola non può nulla contro il nemico — egli ha detto — e a questo modo gli alleati non vincono la guerra.

Pertanto, un secondo fronte in Europa rimane una necessità imprescindibile e certamente essa non è dimenticata dai Governi alleati. In testa a tutti i nostri piani e scopo di tutti i nostri pensieri, è la creazione di questo secondo fronte, non appena sarà possibile. La guerra potrà essere vinta soltanto con le operazioni di terra».

Anche l'«Evening Standard» riprende l'argomento del secondo fronte e scrive che per battere il nemico il secondo fronte, in qualunque luogo di Europa, è indispensabile.

# Il contributo della Cina settentrionale alla guerra per la più grande Asia

PECHINO, 15.

L'importanza che la Cina settentrionale può avere nella prosecuzione dell'attuale guerra per la più grande Asia orientale, è stata sottolineata in un radio-discorso da Wang Ju Tang, portavoce del Consiglio politico della Cina settentrionale, il quale ha affermato che il contributo della Cina settentrionale al conflitto sarà un apporto fondamentale di materie prime. Egli ha rilevato che dovranno essere sviluppate al massimo tutte le risorse di cui è ricco il territorio.

In questo modo la Cina settentrionale ricambierà la sincera collaborazione giapponese dimostrata con la restituzione delle proprie concessioni e la rinunzia ai propri diritti extraterritoriali in Cina.

Dopo aver sottolineato l'importanza della guerra che si combatte e che dovrà portare all'eliminazione totale delle influenze anglo-americane non soltanto dalla Cina ma da tutta l'Asia orientale, Wang Ju Tang ha ricordato come nel primo anno di guerra il Giappone abbia potuto assicurarsi posizioni invincibili contro i suoi nemici. Il portavoce ha concluso affermando che anche lo sforzo industriale che la Cina settentrionale sta compiendo dovrà essere ora portato al massimo rendimento.

**A Madrid**, presieduto dal ministro della Guerra generale Asenzio, si è riunito il Consiglio Supremo dell'Esercito.

Mezzi motocorazzati italiani nel sud libico (R. G. Luce - Colò)

# Madre di Corridoni

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Mussolini commemorò Corridoni e dopo averlo esaltato *Apostolo di quella più alta giustizia sociale che è vangelo del fascismo* fece l'appello del suo nome. La gente rispose con altissime invocazioni; e quando il Duce abbracciò Mamma Enrichetta tutti sentirono ch'Egli rendeva in quel momento il Suo più alto omaggio al popolo italiano. Sante Santarelli disse: «Ritorna Corridoni!». Sfollatasi l'adunata, il Duce partito in aereo per Bologna e Milano, ritornai con lui ai piedi del Monumento. Allora Sante mi mostrò una lettera del figlio, legionario in Spagna: era stato ferito per la seconda volta. La notizia Sante l'aveva appresa la mattina. «Andiamo a dirlo a Mamma Enrichetta», poi mi disse. Era luminoso in volto, quel padre di dieci figli. Ebbe dalla Madre di Corridoni una fotografia dedicata al ferito. La dedica diceva: «Nel giorno più bello della mia vita ti sono tanto vicina. Mamma Enrichetta».

* * *

Enrichetta Corridoni fu una di quelle eroiche donne che il popolo chiama madri romane. Il suo primo interesse era la virtù, la sua prima aspirazione l'amore. Madre solerte e operosa, latinamente austera, di virtù e d'amore fece il bene per i suoi figli e per il prossimo. La venerazione degli italiani per la sua memoria cresce in un alone di leggenda. E infatti nel ricordo imperituro di Mamma Enrichetta si specchiano le vampe dei sentimenti amorosi delle mamme popolane. Nelle Marche, in Emilia e Lombardia ella è più che mai viva.

Al fondo del suo carattere stava la meditazione, quella riflessione che, quando è vera, non è ascetismo, nè estasi, fatti escludenti, del resto, le avversità negli affetti. Donna tenace, ella disprezzava ogni viltà, e il suo amore, sempre rivolto ai più alti scopi, si concentrava nella Patria, che era la conclusione amorosa di Mamma Enrichetta. Tutti i suoi figli caddero sui campi di battaglia: Filippo, Ubaldo, Giuseppe. E Mamma Enrichetta amò la guerra, voce del popolo che parla, in tutti i tempi, alla libertà quando è conculcata. E, soprattutto, amò la rivoluzione. Il Duce ha detto che ella è stata madre non meno eroica dei figli. Custode gelosissima del retaggio corridoniano, si mise al fianco di Mussolini fin dal tempo della fondazione dei Fasci. Memorabili e storicamente positivi sono gli atti di questa donna. Nel grande affetto che le portava Mussolini c'era tutto l'attaccamento del Duce alle madri proletarie, del popolo che lavora, del popolo che combatte. Quando, in epoca tramontata, la speculazione venne tentata da alcuni falliti della politica sul nome del Tribuno, ella si levò fieramente a rivendicare il figlio, facendo udire la sua voce nel grido che le era caro di «Viva l'Italia!». Allora, come poi sempre, compiva la missione corridoniana, la Madre di Corridoni. E non c'è nulla di esagerato nel dire che Mamma Enrichetta potentemente contribuì, sul piano ideale della continuità dell'azione di Filippo, all'orientamento fecondo delle masse dei lavoratori italiani sulla via tracciata dal Duce.

Nacque a Pausola (oggi, per volere del Duce, Corridonia) il 16 luglio 1862, da Andrea Paccazocchi, calzolaio, e da Maria Maletti, contadina. Sposò Enrico Corridoni, fornaciaio, il 21 settembre 1886. Un anno dopo, al 19 di luglio 1887, diede alla luce Filippo. Tutte le azioni pubbliche e private della sua vita furono improntate al buon senso proverbiale dei marchigiani. Buona, saggia, santa, grande Mamma Enrichetta!, ma orgogliosa Madre di Corridoni, di Colui che per primo, alla vigilia di cadere in combattimento, elesse in Mussolini il Duce degli italiani. Ed egli amò Mamma Enrichetta, vigorosa, soave, austera, solenne.

Morì il 16 gennaio 1939 a Corridonia. «La morte di Mamma Enrichetta — telegrafò il Duce alla famiglia quel giorno — mi rattrista profondamente. La sua vita fu degna dei suoi figli e i suoi figli furono degni della madre che oggi li raggiunge nella gloria e nella eternità».

* * *

Il popolo è depositario della documentazione della storicità di Mamma Enrichetta. Sulla portata di questa donna storica alla rivoluzione e alla guerra d'Italia il fascismo molto ha da dire. Non si può fare la biografia di Corridoni senza la biografia della Madre di Corridoni. Biografie del grande Pausolano ce ne sono tante ma tutte incomplete, non sufficienti, che posseggono, tuttalpiù, valor di cronaca. Alberto Gabrielli, il valente e ammirato attore-autore della dannunziana, ne ha fatto una vicenda teatrale, stampata in un libro, ma non è stata ancora messa in scena. Che s'aspetta? C'è chi sta scrivendo nuove biografie del Tribuno dell'Intervento, dell'Eroe della Patria, del Combattente della Vittoria, dell'Apostolo del lavoro, ecc. Ma tenete presente, cari colleghi, che la più grande, la più giusta, mi si lasci dire, biografia di Corridoni si scrive leggendo prima *tutti* i discorsi, *tutti* gli scritti di soggetto, dico così, corridoniano. Messi insieme, pongo il caso, in un libro a sedicesimi, si formerebbe con questi scritti e discorsi un volume alto cinque dita. Documentazione, ci vuole, documentazione! Nella Mostra della Rivoluzione Fascista manca il documentario della donna italiana nella rivoluzione e nella guerra. Si potrebbe istituirlo. In esso vivrebbe anche l'opera di Mamma Enrichetta. I camerati corridoniani inviino quindi a Pino Stampini i loro documenti. Diciamo per tutti che, almeno a giudizio di chi osserva il costume fascista soprattutto nel disinteresse, alla Mostra della Rivoluzione appartiene ogni certificato, ogni figura, ogni fatto dell'Italia di Mussolini.

Mario Mercuri

# Ricompense al valor militare a gloriosi Caduti

ROMA, 15.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra:

*Medaglia d'argento «alla memoria»*: maggiore Maggia Giuseppe fu Domenico, nato a Torino, 139. Regg. fanteria; capitano Pilon Gino fu Vittorio, nato a Nervesa della Battaglia, Gruppo alpini «Valle» (Battaglione Val Natisone); ten. Merlino Rodolfo di Federico, nato a Roma, 7. Regg. Alpini, Battaglione «Belluno»; s.ten. Resera Angelo, nato a Treviso, 8. Regg. Alpini (Battaglione «Tolmezzo»); s.ten. Mastrucci Cesare di Luigi, 139. Regg. Fanteria; serg. Mastropiero Saverio Francesco di Gaetano, nato a Molfetta, 55. Regg. Fanteria; caporale Barreca Filiberto di Giuseppe, nato a Piscopio, 84. Reggimento Fanteria.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al valor militare «alla memoria» e a viventi.

# Solenni funerali a Roma dell'ambasciatore Lequio

## Il conte Ciano e Von Mackensen presenti alle esequie

## I fiori del Re e del Duce

ROMA, 15.

Nella chiesa patrizia di S. Camillo si sono svolti stamane i solenni funerali dell'ambasciatore Francesco Lequio nobile di Assaba.

Sono intervenuti il ministro degli Esteri conte Ciano, l'ambasciatore del Reich von Mackensen con il ministro consigliere von Plessen, l'incaricato d'affari di Spagna presso il Quirinale Croisard in rappresentanza del ministro degli Esteri, l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede De Las Barcenas, il ministro di Svezia, l'ambasciatore d'Italia presso la S. Sede Guariglia, il capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio Bellazzi, il capo di Gabinetto del ministro della Cultura popolare prefetto Luciano, l'ambasciatore Rocco direttore generale della stampa estera, i direttori generali e il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il prefetto, il federale, il segretario della Falange in Italia con una numerosa rappresentanza della Falange stessa, i diplomatici presenti in Roma ed altre personalità.

La Real Corte era rappresentata dal maestro delle cerimonie. Nel tempio severamente parato a lutto apparivano le corone, tra cui quella del Re Imperatore, del Duce, del conte Ciano e del ministro degli Esteri di Spagna Jordana. Presso la salma si trovavano i congiunti dell'estinto. Dopo la messa bassa celebrata dal parroco si è proceduto al rito dell'assoluzione.

La salma verrà fatta proseguire stasera per Pinerolo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

# Centomila divorzi su trecentomila matrimoni in Egitto

ANKARA, 15.

Si apprende dall'Egitto che contro 300 mila matrimoni contratti nell'anno 1942 sono state pronunciate 100 mila sentenze di divorzio. Il fatto, che denota un grave rilassamento morale, ha destato vive preoccupazioni nel Governo il quale ha preannunziato disposizioni che limitano la facoltà di divorziare.

# Ricchi commercianti bulgari colpevoli di ricettazione inviati ai lavori forzati

SOFIA, 14.

Otto noti ricchi commercianti di Sofia, di cui quattro ebrei, sono stati inviati ai lavori forzati nelle cave di pietra presso Burgas perchè colpevoli di speculazione illecita.

(Radio Stefani)

# Classifica e marchiatura del legname da opera

ROMA, 15.

Con provvedimento P. 216 del 12 gennaio 1942-XX il Ministro delle Corporazioni ebbe a stabilire la classifica del legname da opera e i relativi prezzi con particolare riguardo al tavolame di specie resinosa e principalmente di abete che ne costituisce l'assortimento maggiormente usato per rendere pienamente efficace il controllo dell'applicazione di tali prezzi massimi del legname da opera in rapporto alle relative classifiche. Un decreto del Ministero delle Corporazioni in corso di pubblicazione dispone ora che tutti coloro i quali producono legname di specie resinosa segato in tavole sono obbligati, prima di porlo in vendita, a contrassegnare ogni tavola con la sigla della propria ditta e con l'indicazione della classifica di cui al provvedimento P. 216 mediante un marchio a secco oppure con tinta indelebile impressi sulla estremità di una delle faccie della tavola. Tutto il legname, prima di essere posto in vendita, deve essere assortito e classificato secondo queste norme le quali sono intese a tutelare il consumatore evitando la possibilità che qualche partita di legname venga classificata in categoria superiore a quella spettantegli in base ai propri requisiti tecnici.

# Le strade di Nuova York sono deserte di automobili

BUENOS AIRES, 15.

Il corrispondente da Nuova York di *El Mundo* descrive il desolato aspetto delle strade di Nuova York deserte di automobili in seguito alle recenti rigide restrizioni di benzina.

## ULTIME DI SPORT

# Il calendario del campionato riserve

ROMA, 15.

Ecco il calendario del girone D del Campionato riserve che avrà inizio il 24 corrente:

*Girone D*: 24 gennaio, 1ª giornata: Vicenza-Udinese; 31 gennaio, 2ª giornata: Udinese riposa; 7 febbraio, 3ª giornata: Udinese-Padova; 14 gennaio, 4ª giornata: Triestina-Udinese; 21 febbraio, 5ª giornata: Udinese-Venezia; 28 febbraio, 6ª giornata: Udinese riposa; 7 marzo, 7ª giornata: Udinese-Vicenza; 14 marzo, 8ª giornata: Padova-Udinese; 21 marzo, 9ª giornata: Udinese-Triestina; 28 marzo, 10ª giornata: Venezia-Udinese.

**LA BALLATA DI CIRANO DI BERGERAC** - Malombra - R.A.F. - Toponomastica - Ore di punta - Piante grasse - La scoletta degli ignorantelli - Notti algerine - Aggiorniamo la storia - Caro-trattoria - Il monumento - Spettacoli - Sfollamento, sono 12 titoli rispondenti ad altrettanti disegni di Apolloni, Bompard, Camerini, Girus, Jonni, Manzi, Onorato e Beto pubblicati nel n. 3 del più diffuso settimanale satirico «Il Travaso» che è uscito questa settimana e contiene anche moltissimi scritti dei migliori e più noti umoristi italiani.

# Una visita ufficiale in Ungheria del vice presidente del Parlamento finlandese

BUDAPEST, 15.

Su invito del ministro ungherese dei Culti e del presidente della Camera ungherese, è giunto a Budapest, in forma ufficiale, il vice presidente del Parlamento finlandese, accolto calorosamente dal popolo della capitale magiara, che ha voluto esternare al rappresentante della valorosa Nazione finnica il suo profondo sentimento di ammirazione e di solidarietà. Il vice presidente del Parlamento finlandese farà a Budapest e a Koslosvar una conferenza sulla partecipazione finlandese alla guerra antibolscevica. I circoli politici ungheresi mostrano viva soddisfazione per tale visita che conferma i saldi vincoli di amicizia che hanno sempre unito le due Nazioni.

# Commenti romeni all'incontro del Conducator con il Führer

BUCAREST, 15.

La stampa bucarestina commenta stamane largamente la visita fatta al Führer dal Conducator della Romania e dal vice presidente del Consiglio, mettendo sopratutto in rilievo il vasto significato politico e militare che essa ha avuto nel campo nazionale nonchè l'aperto riconoscimento da parte germanica dell'importanza europea del contributo romeno alla guerra antibolscevica ed alla creazione della nuova Europa. L'*Universul* nota che questa visita costituisce un passo nuovo nelle posizioni diplomatiche e la chiara affermazione della reciprocità dei rapporti anche fra alleati. Il *Currentul* constata che l'alleanza romeno-germanica è passata attraverso tutte le prove senza che nulla l'abbia mai potuta far indebolire.

# I premi di un milione e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 15.

Questa mattina, presso la Direzione generale del Debito pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII. Al sorteggio dei premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonchè al sorteggio di tutti i premi di minor importo sarà provveduto domani 16 e nei giorni successivi.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime serie sono stati assegnati ai seguenti Buoni:

Serie 20ª: Premio di lire un milione al Buono n. 1.275.864; di lire 500 mila al Buono n. 1.286.991;

Serie 21ª: Premio di lire un milione al Buono n. 17.209; di lire 500 mila al Buono n. 1.273.177;

Serie 22ª: Premio di lire un milione al Buono n. 503.787; di lire 500 mila al Buono n. 1.618.783;

Serie 23ª: Premio di lire un milione al Buono n. 493.661; di lire 500 mila al Buono n. 106.308;

Serie 24ª: Premio di lire un milione al Buono n. 115.828; di lire 500 mila al Buono n. 1.104.399;

Serie 25ª: Premio di lire un milione al Buono n. 701.447; di lire 500 mila al Buono n. 925.544;

Serie 26ª: Premio di lire un milione al Buono n. 944.483; di lire 500 mila Buono n. 1.639.373;

Serie 27ª: Premio di lire un milione al Buono n. 1.092.697; di lire 500 mila al Buono n. 1.711.241;

Serie 28ª: Premio di lire un milione al Buono n. 1.813.537; di lire 500 mila al Buono n. 1.221.961;

Serie 29ª: Premio di lire un milione al Buono n. 259.732; di lire 500 mila al Buono n. 50.094.

# Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

**TITOLI DI STATO**

| | | Quotazioni del 14 | del 15 |
|---|---|---|---|
| Rendita 5% | | 92.35 | 92.375 |
| Rendita 3.50% | | 86.20 | 86.20 |
| Redim. 5% | | 94.— | 94.45 |
| Redim. 3.50% | 1934 | 81.95 | 82.05 |
| Buoni Tesoro | 1943 I | 99.70 | 99.75 |
| » » | 1943 II | 99.65 | 99.75 |
| » » | 1944 | 99.50 | 99.50 |
| » » | 1949 | 97.— | 97.— |
| » » | 1950 I | 97.— | 97.— |
| » » | 1950 II | 97.— | 97.— |
| » » | 1951 | 97.— | 97.— |

**OBBLIGAZIONI**

| | Quotazioni del 14 | del 15 |
|---|---|---|
| Venezie 3.50% | 96.60 | 96.60 |
| I.R.I. Mare 4.50% | 507.50 | 511.50 |
| I.R.I. Ferro 4.50% | 532.— | 538.— |
| I.R.I. 4.50% | 493.— | 495.— |
| E.L.F.E.R. 4.50% | 499.75 | 499.75 |

**AZIONI**

| | Quotazioni del 14 | del 15 |
|---|---|---|
| La Centrale | 1500.— | 1520.— |
| Mediterranea | 700.— | 700.— |
| Meridionali | 1540.— | 1540.— |
| Veneta Costruz. Ferr. | 287.— | 287.— |
| Ass. Generali | 1400.— | 1400.— |
| Coton. Cantoni | 4475.— | 4475.— |
| Coton. Olcese | 1780.— | 1780.— |
| Tessuti stampati | 2500.— | 2500.— |
| Linificio Canap. Naz. | 1200.— | 1300.— |
| Manif. Rossari-Varzi | 1600.— | 1600.— |
| Manif. Rotondi | 839.— | 820.— |
| Manif. Tosi | 400.— | 400.— |
| Manif. Cot. Merid. | 400.— | 400.— |
| Unione Manif. | 820.— | 815.— |
| Lanif. Gavardo | 950.— | 950.— |
| Lanif. Rossi | 8200.— | 8200.— |
| Lanif. Targetti | 238.— | 238.— |
| Cascami seta | 705.— | 705.— |
| Fibre Tess. (Chatill.) | 168.— | 168.— |
| Snia Viscosa | 804.— | 804.— |
| Finsider | 436.— | 436.— |
| Ilva | 186.— | 186.— |
| Metallurgica Italiana | 565.— | 565.— |
| Monte Amiata | 603.— | 600.— |
| Montecatini | 252.— | 240.— |
| Dalmine | 205.— | 205.— |
| Miniere del Siele | 565.— | 565.— |
| Ansaldo | 216.— | 216.— |
| Breda | 426.— | 426.— |
| Bianchi | 193.— | 193.— |
| Isotta Fraschini | 106.— | 106.— |
| Fiat | 880.— | 883.— |
| O.M.I. già Reggiane | 114.50 | 115.— |
| Adriatica di Elettr. | 350.— | 359.— |
| C.I.E.L.I. | 530.— | 535.— |
| Dinamo | 595.— | 595.— |
| Edison | 706.— | 705.— |
| Elettrica Bresciana | 735.— | 735.— |
| Selt. Valdarno | 1550.— | 1570.— |
| Emiliana | 1050.— | 1050.— |
| Cisalpina | 371.— | 371.— |
| Sesa | 113.— | 113.— |
| Sip | 97.— | 104.— |
| Tirso | 208.— | 209.— |
| Merid. Elettricità | 570.— | 578.— |
| Orobia | 390.— | 385.— |
| Ovesticino | 354.— | 354.— |
| Romana Elettricità | 800.— | 800.— |
| Terni | 302.— | 302.— |
| Unes | 225.— | 223.— |
| Marelli | 154.— | 154.— |
| Tecnomasio It. B.B. | 210.— | 210.— |
| Volta | 305.— | 302.— |
| Distillerie Italiane | 305.— | 302.— |
| Eridania | 1150.— | 1150.— |
| Raffin. Lig. Lomb. | 820.— | 820.— |
| A.N.I.C. | 92.— | 90.50 |
| Italgas | 27.— | 27.— |
| Rumianca | 99.— | 99.— |
| Fondi Rustici | 390.— | 390.— |
| Beni Stabili Roma | 518.— | 518.— |
| Cartiere Burgo | 570.— | 570.— |
| Ciga | 130.— | 130.— |
| Italcementi | 535.— | 534.— |
| Pirelli Italiana | 2390.— | 2390.— |
| Pirelli e C. | 1201.— | 1201.— |

**CAMBI**

| | Quotazioni del 14 | del 15 |
|---|---|---|
| Svizzera | 441.— | 441.— |

# L'ignota sorte di un milione e 480 mila polacchi internati in Siberia e nel Turkestan

## Un viaggio a Mosca del gen. Sikorski

BERLINO, 15.

Secondo la «National Zeitung», il generale Sikorski si recherà fra breve nuovamente nell'Unione Sovietica, facendo seguito alla visita compiuta colà nell'autunno 1941. Allora egli aveva concluso col Governo di Mosca un accordo per la liberazione di un milione e 800 mila polacchi deportati in Siberia e nel Turkestan dopo l'occupazione di una parte della Polonia da parte dei sovietici nel 1939.

Le ricerche compiute da una apposita commissione istituita in base al detto accordo hanno però permesso di rintracciare, fino al termine del 1942, soltanto 320 mila polacchi, di cui 60 mila costituiscono l'esercito polacco del medio oriente. Gli altri 260 mila hanno ottenuto l'autorizzazione di emigrare nel sud America. Rimangono, tuttavia, un milione e 480 mila polacchi nel territorio dell'Unione sovietica, la cui sorte è ancora oggi sconosciuta. Lo scopo del viaggio di Sikorski sarebbe appunto quello di trattare nuovamente tale questione.

# Un ricevimento a Bruxelle in onore di Chandra Bose

BRUSSELLE, 15.

In onore del capo nazionalista indiano Chandra Bose, attualmente a Brusselle, il rappresentante del Ministero degli Esteri presso il Comando militare tedesco della Francia settentrionale ha offerto un ricevimento durante il quale Chandra Bose ha di nuovo espresso la certezza che l'India collaborerà attivamente con il Giappone qualora la guerra dovesse estendersi anche a quel settore.

(Radio Stefani)

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»